TORINO
Anno 72 Num. 70
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-946

LA STAMPA

MERCOLEDI' 23 Marzo 1938 Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340.

La Nazione celebra oggi l'annuale dei Fasci

Il messaggio del Segretario del Partito al Duce

"Le nuove generazioni, sacre primavere della razza, saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la Rivoluzione„

23 Marzo

Ogni anno in questo terzo giorno di Primavera, l'onda compatta dei Fasci di Combattimento stipa le piazze italiane per celebrare l'adunata natale del Partito. E quest'anno, poi, il diciannovesimo anniversario dell'assemblea mussoliniana di Piazza San Sepolcro, coincide con l'iscrizione nelle liste di leva degli italiani che nacquero in quel torbido 1919, reclute della Patria che formeranno i primi battaglioni di soldati nati all'alba, vissuti nello splendore dell'epoca fascista.

E già dietro a questi reggimenti della classe 1919 che stanno sulla soglia delle caserme, son pronte legioni e legioni della Gioventù italiana del Littorio, fresche leve delle armate di domani, un formidabile esercito di giovinezza le cui classi potrebbero essere chiamate auspicalmente con i numeri degli Annuali fascisti.

Questo dimostra che il Partito non invecchia, anzi sull'esempio del DUCE ogni anno fa più splendente la sua giovinezza, ed ogni anno l'affaccia sulla ribalta della storia, davanti al mondo stupito. E mai come in questo diciannovesimo anniversario sentiamo quanto sia giovane l'Idea che nutrì la adunata di Piazza San Sepolcro; mai come in questo diciannovesimo anniversario, nel quale il Partito Fascista può allineare una tanto folgorante massa di vittorie. Vittorie interne: ordine, alacrità laboriosa, dieci città create, ogni miseria sollevata, ogni povertà assistita, ogni ricchezza disciplinata, una nuova sostanza e un nuovo spirito in tutti, segni ormai inconfondibili del popolo fascista; la prima promettente fioritura della campagna demografica voluta dal Condottiero. Poi, se l'unica internazionale possibile è quella della Croce, e se come ha detto il Capo, il Fascismo non poteva essere merce di esportazione o ispirazione d'uno sterile mimetismo, altrettanto è ormai storico che l'Idea bandita il 23 marzo di diciannove anni fa da Mussolini s'è fatta nel mondo una strada maestra. Così oggi i popoli che han preso dal Fascismo il caratteristico piglio ideale, l'etica statale, e la morale politica, sono i più forti ed i più provati del mondo: l'Idea fascista non ha librato le sue ali con treni di manifesti di propaganda, o con letteratura pessimista, o con rivoli d'oro, o col vellicare tutte le scontentezze e le delusioni del mondo. Dal 1919 a questo 23 marzo, il Fascismo è stato alzato a modello, oltre confine, per la forza del suo esempio, per il fulgore delle sue immense opere, per le sue strepitose vittorie.

Mussolini trovò nel 1919 una Italietta da piede di casa, sommessa, torbida. Oggi la grande Italia ha un Impero, e nessun'altra parola pesa sulla bilancia politica internazionale come quella del DUCE. Il 23 marzo 1919 nella sala di Piazza San Sepolcro l'assemblea era di 52 persone. Oggi il Partito Fascista è tanto forte che ha potuto soccorrere con invitte poderose legioni la Spagna e la civiltà mediterranea, entrambe minacciate dall'aggressione bolscevica.

Fu bello auspicio che il Partito nascesse di Primavera, e che il suo primo vessillo fosse una fiamma di combattimento, e che il suo canto fosse quello della Giovinezza ardita.

Così, ogni anno il Sole delle calende primaverili ha illuminato l'anniversario. Così, tutti gli anni sentiamo quant'è bella e come è eterna la giovinezza dell'Idea di Mussolini. Eterna.

Quest'altr'anno — dopo altre vittorie — il Partito avrà veramente vent'anni.

L'indirizzo al Duce del Segretario del Partito

Roma, 22 marzo.

Il Segretario del P.N.F. ha consegnato al Duce il seguente indirizzo che Gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie Nere in occasione del diciannovesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento:

« DUCE,

« diciannove anni sono trascorsi dalla storica adunata di piazza San Sepolcro, nella quale Voi agitaste la fiaccola di quel movimento rivoluzionario, che, fin dal suo sorgere, considerò l'Impero come la meta più alta e più ambita.

« In questi diciannove anni di lotte e di vittorie, il Partito ha potenziato i suoi ranghi, ha affinato la sua struttura, ha dilatato la sua azione, mantenendo intatto lo spirito intrepido e battagliero della vigilia. Ferrea milizia, che in Voi, Duce, vede l'interprete e l'artefice dei destini della Patria. Di questa certezza, il Popolo italiano, entro i confini e fuori, Vi ha dato e Vi dà ogni giorno solenne testimonianza, con l'entusiasmo delle sue adunate, col suo fervore costruttivo, con la totalitaria partecipazione alla lotta per il conseguimento degli obbiettivi da Voi segnati sul terreno demografico e su quello dell'autarchia economica, con l'impeto volontaristico e travolgente dei suoi Legionari.

« Oggi, Duce, Voi avete affidato al Partito una nuova e più ampia consegna: quella della preparazione totalitaria della gioventù. Il Partito Vi assicura che le nuove generazioni, sacre primavere della razza, saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la Rivoluzione. Esse saranno come Voi le volete: volontà dura, cuori di acciaio, legioni quadrate marcianti al passo di Roma, agli ordini Vostri, Duce.

STARACE ».

La solenne celebrazione

Roma, 22 marzo.

Domani, in tutta Italia, sarà solennemente celebrato il 19.o Annuale della fondazione dei Fasci.

Tra le più significative cerimonie di domani è quella che vede riuniti i vecchi camerati della vigilia eroica per la consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma. Unitamente alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma, cerimonia che avrà luogo alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno distribuiti i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G.I.L.

In tutta Italia avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVI.

I Littoriali del Lavoro, a conclusione delle gare provinciali, si inizieranno a Roma. Per disposizione di S. E. il Ministro Segretario del Partito, le cerimonie celebrative assumeranno, a Roma, particolare significato. La mattina, con la prescritta scorta d'onore e con reparti di formazione del Fascio di combattimento e della G.I.L. dell'Urbe, le insegne del P.N.F. — il glorioso labaro e il gagliardetto della Marcia su Gondar — muoveranno agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe da Palazzo Littorio e saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia. In piazza Venezia, gli onori alle insegne saranno resi dagli allievi dell'Accademia fascista.

Tutte le sedi delle organizzazioni del P.N.F. saranno imbandierate dall'alba al tramonto, e, a sera, fino a mezzanotte, rimarranno illuminate.

Le radiotrasmissioni

Oggi 23 marzo, in occasione dell'Annuale della fondazione dei Fasci, le stazioni dell'Eiar effettueranno, oltre i programmi normali, le seguenti trasmissioni speciali:

Ore 8: Alzabandiera; ore 10,25: trasmissione da Tokio della accoglienza alla Missione del P.N.F.; ore 13,30: gli inni eseguiti dal coro polifonico del Dopolavoro della Federazione dell'Urbe; ore 18,5: trasmissione del suono della campana del Campidoglio e ammainabandiera; ore 20,20: celebrazione dell'Annuale fatta dall'on. Gray; ore 20,36: concerto del coro e della banda dell'Accademia fascista del Foro Mussolini (primo e secondo programma); ore 20,30: concerto della banda della R. Marina (terzo programma).

Il messaggio del Re all'Imperatore del Giappone

L'armatura e la spada offerte in dono al Duce

Tokio, 22 marzo.

I Membri della Missione del P.N.F., con alla testa il Regio Ambasciatore Marchese Paulucci de' Calboli, sono stati ricevuti stamane in udienza da S. M. l'Imperatore.

L'Ambasciatore Paulucci ha presentato a S. M. l'Imperatore un messaggio di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ed alcuni doni inviati dal Duce.

Egli ha quindi presentato i Membri della Missione al Sovrano. L'Imperatore ha trattenuto la Missione ed il R. Ambasciatore Auriti ad una colazione.

Dopo la colazione, l'Imperatore si è affabilmente intrattenuto a conversare con il Marchese Paulucci e con gli altri Membri della Missione.

Nel parco di Hibiya, alla presenza di altre cinquemila giovani, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna, all'Ambasciatore d'Italia, di una antica armatura e di una spada giapponese, che vengono offerte in dono al Duce in segno di ammirazione.

UNA DELLE CASETTE-TIPO CHE I PRIMI OPERAI COLONI HANNO COSTRUITO NEL TERRITORIO DI GIMMA per portare con loro la famiglia e che l'on. Davide Fossa, ispettore del Partito e del lavoro in A. O., visiterà oggi 23 marzo (Telefoto).

NUOVE STRADE ALLA NOSTRA ECONOMIA

SCAMBI E AUTARCHIA

Il Ministro Guarneri, nel suo discorso, ha dato notizie documentate e precise sullo stato e sulla politica del commercio estero in Italia. La sua ordinata ed esauriente esposizione, per la delicatezza del problema e per le provvidenze destinate a risolverlo, merita di essere attentamente meditata.

Lo squilibrio commerciale non è un fatto nuovo per l'Italia; ma, venute a mancare o ridottesi le partite compensatrici, esso non può essere saldato che con l'impiego delle nostre riserve d'oro o di divise estere. Le quali riserve, come più volte si è detto, non dovrebbero, nelle nostre circostanze, servire per il saldo commerciale. Esse costituiscono il tesoro della Nazione, da utilizzarsi soltanto in straordinarie emergenze politiche. Si potrebbe, una volta tanto, rinviare il saldo dello squilibrio prolungando con operazioni di credito internazionale il tempo del pagamento. Ma a tale espediente discutibile, anche se usato una volta tanto, non si potrebbe evidentemente ricorrere in modo sistematico e continuativo. Non c'è che una terza soluzione.

Quindi il problema dell'equilibrio deve essere risoluto con quel qualsiasi metodo che trattenga il debito verso l'estero nei limiti del credito, e lo squilibrio commerciale nei limiti delle sue possibilità di compensazione con le eccedenze attive di altre partite.

Il compito equilibratore è affidato istituzionalmente al Ministero degli Scambi e delle valute in coordinamento con le altre istituzioni e organizzazioni amministrative e confederali, assistite dalla disciplina politica del Partito.

Il commercio estero è animato dall'iniziativa privata, ma è un fatto politico. L'atto dell'importatore e dell'esportatore è privato e politico insieme, ed il primo aspetto evidentemente deve essere subordinato, quando occorra, al secondo. Proporzionare le importazioni all'ordinaria disponibilità di valute per il loro pagamento è un compito politico.

Sono tramontati i tempi, se mai vi furono, della ricostituzione automatica dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero.

Il commercio estero presenta anche altri aspetti, oltre quello dei limiti posti dalla disponibilità di valute. Esso non deve compromettere lo sviluppo dell'indipendenza economica, e cioè della tecnica e della produzione interna. E inoltre c'è da considerare l'aspetto della reale convenienza delle esportazioni e delle importazioni, che non è da commisurarsi ai costi e ai prezzi monetari, ma al costo in lavoro nazionale di quello che si dà, e al costo in lavoro nazionale delle cose importate se venissero fatte da noi.

Problema uno e trino, dunque: valutario, autarchico ed economico.

Anche se non urgesse l'aspetto valutario, non perciò non esisterebbero gli altri due aspetti.

Si è mutata, più o meno, la politica commerciale di tutti gli Stati, perchè la libertà non risolverebbe il problema. I prezzi non sono più, in molti casi, proporzionali al lavoro; sono prezzi di monopolio, o comunque prezzi politici, progressivamente più o meno da per tutto, in via diretta o indiretta.

Per l'Italia, poi, la cosa è anche più grave che non sia in molti altri Paesi. Noi dipendiamo dai rifornimenti esteri per molte materie prime che hanno un prezzo internazionale di monopolio, mentre la maggior parte delle nostre esportazioni è tale da non consentire prezzi di monopolio.

La smobilitazione della politica commerciale, in queste condizioni intrinseche dell'economia del mondo, non sarebbe nè possibile nè utile. Produrrebbe dei disastri giganteschi. E' l'evoluzione del sistema economico che ci ha fatto scivolare da una politica nell'altra. Il problema va risoluto non come si trattasse di fronteggiare una anomalia passeggera e deprecabile nella politica commerciale delle Nazioni, ma affrontandolo sistematicamente, esaminato nel suo triplice aspetto, in profondità e con la consapevolezza di una situazione in sviluppo, che non può retrocedere verso le forme del passato, senza nostalgie o elogi per il tempo che fu. Realisticamente.

L'autarchia può essere anche conveniente e non costosa, come viene troppo spesso giudicata. Il Duce ci ha dato l'imperativo dell'autarchia non solo per la ragione politica che la può suffragare ma anche per la ragione economica che ne può legittimare la convenienza. Il principio autarchico è un'idea-forza, un motore di trasformazione, non un fattore di oscurantismo o di regresso. La storia economica e tecnica la documentano abbondantemente. Molti commerci cesseranno di avere interesse, altri vi si sostituiranno.

Questa è la realtà.

Tutto ciò riguarda un travaglio a lunga fase, mentre urge l'equilibrio valutario dei nostri rapporti economici con l'estero sul quale il Ministro per gli Scambi e valute ha dedicato la sua diligente ed appassionata attenzione.

Nel primo bimestre di quest'anno si è verificato, tra importazioni ed esportazioni, uno squilibrio di circa 830 milioni, mentre nel primo bimestre dell'anno scorso era stato di 690 milioni. Le riserve della Banca d'Italia devono essere considerate intangibili, ed è naturale che, facendo difetto le partite compensatrici, occorre provvedere nel minore tempo possibile alla ricostituzione di questo equilibrio tra debiti e crediti verso l'estero, con la risolutezza prospettata dall'onorevole Ministro, o rinforzando o correggendo i metodi già in atto.

Non ci si potrebbe attendere un tempestivo e adeguato risanamento dalla applicazione di una nuova tariffa doganale, che potrà essere utile se ispirata a criteri economici unitari rivolti ad un fine nazionale determinato e non soltanto aziendale. Si è anche avuta la prova, non soltanto nostra ma anche altrui, che le stesse svalutazioni, malgrado le nutrite speranze, non assicurano il miglioramento della bilancia del commercio, e tanto meno l'assicurano ai Paesi in cui le importazioni eccedono le esportazioni.

Occorre, invece, evitare che la disciplina delle importazioni, per i metodi con cui viene attuata, possa permettere rialzi artificiosi di prezzi ai concessionari delle importazioni che si ripercuotano sui prezzi interni anche a danno dell'esportazione. Il divieto d'importazione, quando possa essere attuato, non presenta questa pericolosa possibilità avvertita molto esplicitamente dal Ministro Guarneri.

Naturalmente non si può pretendere, anche se le esigenze incalzano, che la delicatissima organizzazione possa dare risultati immediati, sufficienti ed impeccabili. E' necessario creare o educare gli organi, adattarli, minimeggiare i costi della disciplina e dei controlli, selezionare le persone, innestare senza turbamenti le nuove strutture create dalle esigenze della politica commerciale nell'ordine economico.

Molto opportuno è l'autorevole ammonimento contenuto nel discorso del Ministro degli Scambi e valute che « troppe sono ancora le aziende che trovano comodo vivere chiuse in casa all'ombra dei dazi doganali e dei contingentamenti, assise tranquillamente al desco del mercato nazionale e delle commesse statali, senza lotta e senza rischi; troppe sono le ditte che hanno fatto della licenza o della bolletta un comodo sistema di rendita, che è però destinato a uccidere se stesso; troppi sono gli italiani che viaggiano all'estero per puro diporto, troppo pochi sono quelli che, muniti di cataloghi e di campionari della produzione italiana, battono le vie del mondo in cerca di mercati da conquistare, di concorrenti da battere ».

Questo ammonimento potrebbe tuttavia trovare in adatte disposizioni una costrizione imperativa e una sanzione soprattutto contro i parassiti delle protezioni legali.

Ma, denudato il problema e posto nella sua attualità valutaria, qualunque determinazione diretta a ridurre lo sviluppo degli scambi commerciali, troverebbe ognuno consapevole della sua necessità nazionale.

Non è concepibile che « un Paese possa continuare a comperare senza vendere, o continuare a comperare più di quanto non sia posto in condizione di pagare ».

Alberto de' Stefani

IL DUCE RICEVE S. E. DE CAPITANI D'ARZAGO E IL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DELLE CASSE DI RISPARMIO (Telefoto).

IL BILANCIO DEGLI SCAMBI E VALUTE ALLA CAMERA

IL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA nell'esauriente esposizione di S. E. Guarneri

Assoluta difesa delle riserve auree, correntezza nel saldo dei debiti con l'estero, incremento delle esportazioni

Roma, 22 marzo.

La Camera ha preso stasera le vacanze dopo avere concluso la discussione del bilancio del Ministero degli Scambi e delle Valute e avere approvato per acclamazione, dopo un breve fervido discorso dell'on. Delcroix, il bilancio del Ministero degli Esteri.

Alle 15,55 entra nell'aula il DUCE che i deputati e il pubblico delle tribune salutano con una vivissima acclamazione. Il DUCE ringrazia salutando romanamente e va a occupare il Suo seggio al banco del Governo dove già siedono i ministri Guarneri, Alfieri, Starace, Benni, e i sottosegretari Bastianini, Medici del Vascello, Buffarini-Guidi, Host-Venturi e Ricci. Nell'aula sono presenti circa trecento deputati. Affollatissime le tribune.

Bilancia commerciale

GUARNERI, entrando subito in argomento, si richiama ai precedenti dai quali derivano le attuali direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali. La bilancia commerciale italiana, che aveva un *deficit* di oltre un miliardo di lire-oro prima della grande guerra compensato tuttavia dalle note partite compensative, presenta un *deficit* medio di 1600 milioni di lire-oro prebelliche nel periodo tra l'immediato dopo-guerra e la grande crisi economica mondiale.

Negli anni tra il 1929 ed il 1934, il commercio estero italiano subisce in pieno il contraccolpo della crisi mondiale; le nostre esportazioni, specie di manufatti, ripiegano fortemente, colpite dall'esasperato protezionismo e dai rigidi e complicati controlli valutari della maggior parte dei Paesi, nonchè dalle diverse svalutazioni monetarie. Il *deficit* della bilancia commerciale nel 1934, di 851 milioni di lire-oro prebelliche, non grave in se stesso, diventa però insopportabile perchè, come conseguenza della crisi, sono venute in gran parte inaridendosi le partite attive della nostra bilancia dei pagamenti, mentre d'altra parte su questa vengono a pesare le nuove partite passive.

La gravità della situazione è rivelata dal movimento delle riserve dell'Istituto di emissione, le quali passano da 10.341 milioni alla fine del 1929 a 5882 milioni alla fine del 1934.

Di fronte a questa situazione che minaccia di compromettere irreparabilmente le basi della nostra economia, si impongono provvedimenti drastici: l'8 dicembre 1934 il Governo ripristina il monopolio del commercio dei cambi e delle divise, e il 16 febbraio 1935 decreta il contingentamento generale delle importazioni.

L'oratore spiega quindi come il nostro Paese sia stato costretto ad inasprire il protezionismo doganale dalla politica economica degli altri Stati. Oggi, tre grandi Paesi, dominatori di gran parte della ricchezza del mondo, si incamminano decisamente sulla via di un sempre più rigido nazionalismo economico: gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra.

L'Italia, tradizionalmente contraria alla adozione di sistemi restrittivi, e che, anche negli anni più acuti della crisi, aveva perseguito una politica commerciale e valutaria costruttiva, ispirata a criteri di moderazione e di comprensione delle necessità altrui, entra anch'essa fra il dicembre 1934 e il febbraio 1935 nella cerchia degli Stati a regime di traffici e di cambi controllati, ma vi entra per ultima, dopo che tale regime si era da tempo definitivamente affermato nelle sue forme più crude ed esasperanti come fenomeno generale e duraturo. *(Vivi applausi)*.

NEL REGIME DI TRAFFICI E DI CAMBI CONTROLLATI, l'Italia è entrata per ultima, tra il dicembre 1934 e il febbraio 1935.

DURANTE LE SANZIONI: Malgrado le sanzioni e lo sforzo eccezionale imposto al Paese dalla Campagna d'Etiopia, la bilancia commerciale del 1936 si chiuse con un miglioramento rispetto al 1935.

L'AUTARCHIA: Il complessivo volume degli scambi, anche in regime di autarchia, piuttosto che a restringersi è destinato ad allargarsi. Ma ad allargarsi nei due sensi, non essendo concepibile che un Paese possa continuare a comperare senza vendere o continuare a comperare più di quanto non sia posto in condizioni di pagare.

NESSUNA RICHIESTA DI CREDITI ALL'ESTERO: Abbiamo provveduto alle nostre necessità con i nostri mezzi. Non abbiamo più toccato le riserve dell'Istituto di emissione che ammontavano al 31 dicembre 1936 a lire allineate 4.021 milioni, e al 31 dicembre 1937 a lire 4.026 milioni.

L'IMPORTAZIONE DELLE MATERIE PRIME: nel settore « materie prime » le importazioni hanno segnato nel 1937, rispetto al 1936, una diminuzione quantitativa per tutte le voci ad eccezione del carbone, degli olii minerali e un forte aumento dei semi oleosi, dei fosfati minerali, della gomma.

Tutto questo andava detto per la storia, osserva il Ministro, e perchè rimangano bene assegnate le responsabilità di ciascuno e di tutti *(vive approvazioni)*. Anche se l'antifascismo internazionale continui, domani, a proclamare che le nuove tendenze della politica italiana turbano le ideologie della cosidetta collaborazione internazionale di marca ginevrina *(vivissimi prolungati applausi)*, e a denunziare l'autarchia come una diabolica macchinazione dei regimi autoritari *(vive approvazioni)*.

La nostra difesa

L'oratore considera quindi nella loro logica successione, i provvedimenti di difesa e di reazione adottati dall'Italia, illustrando ampiamente i criteri cui si è uniformata l'azione del Governo fascista nel campo della disciplina dei traffici. Istituito il monopolio dei Cambi ed il contingentamento generale delle importazioni, veniva creato, nel maggio 1935, per volere del Duce, un apposito organo per la realizzazione della nostra politica commerciale e valutaria: la sovraintendenza allo scambio delle valute, posta alle dirette dipendenze del Capo del Governo ed elevata successivamente, nel gennaio del 1936, a Sottosegretariato per gli scambi e per le valute, e nel novembre 1937, a Ministero.

Il Ministro espone poi le difficoltà superate all'inizio e i più notevoli provvedimenti adottati per fronteggiare le esigenze dell'impresa etiopica. Accenna quindi agli sforzi compiuti nelle trattative con i diversi Paesi per assicurare sbocchi come contropartite dei nostri acquisti sino alla vigilia dell'assedio economico.

A decorrere dal 18 novembre, Ginevra decreta le sanzioni economiche a carico dell'Italia con lo scopo confesso di strangolarci. Il Paese ne accoglie l'annuncio senza batter ciglio e si appresta alla lotta *(viviss. gen. applausi; grida reiterate di: Duce! Duce!; la Camera scatta in piedi; nuove vibranti acclam. all'indirizzo del Duce cui si associano le tribune)*. Le sanzioni sono, sotto un certo aspetto, la nostra liberazione *(viviss. appl.)*. L'Italia decreta le controsanzioni. Decaduti gli impegni con gli Stati sanzionisti, si è finalmente possibile tagliare nei loro confronti, senza riguardo, tutte le importazioni non indispensabili ed economizzare all'osso le nostre riserve di guerra. Una imponente mobilitazione di tutte le forze produttive e commerciali, guidata dall'organizzazione corporativa, potenzia tutte le risorse interne del Paese e si organizza per tenere aperti alle nostre merci, con qualunque mezzo, i mercati esteri; il turismo, potenziato da una vasta ed intelligente opera di propaganda e da una serie di provvidenze stimolatrici, tra cui principalissima la lira turistica, diventa anche esso efficace strumento di battaglia sul terreno valutario e sul terreno politico. Di mezzo a una travolgente passione di popolo, il Partito bandisce la crociata dell'oro *(viviss. prol. appl.)* che culmina nella memorabile « giornata della fede » quando la Maestà della Regina d'Italia *(viviss. appl.; il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano, nuovi prol. applausi ai quali si associano le tribune)* e l'umile donna del popolo si incontrano sull'altare della Patria, per offrirle, col simbolo delle virtù famigliari, nuovi straordinari mezzi di lotta.

Contro le sanzioni

Nella storica adunata del 2 ottobre 1935, il Duce annunziava: « Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ». Il popolo italiano fece di quest'ordine la sua divisa. Dopo otto mesi, Ginevra piegò e fu la vittoria di un popolo guidato da un grande Capo che seppe credere, volere, osare. Egli solo, per tutti, contro tutti *(vivissimi vibranti entusiastiche acclamazioni, grida ripetute di Duce! Duce!. La Camera scatta in piedi; nuovi caldissimi prolungati applausi ai quali si associano le tribune)*.

Passa, quindi, ad analizzare le risultanze della nostra bilancia commerciale nel biennio 1936-38 ed i movimenti della nostra riserva aurea in tale periodo, ponendo in rilievo come, malgrado le sanzioni e lo sforzo eccezionale imposto al Paese dalla campagna di Etiopia, la bilancia commerciale del 1936 si chiuda con un miglioramento rispetto al 1935.

Le riserve sono state ulteriormente falcidiate, sebbene in misura di gran lunga minore che negli anni precedenti. Ma all'attivo sta un evento storico di portata incommensurabile: la conquista dell'Impero *(viviss. gen. appl.)*.

Le nuove direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali derivano, come atto immediato, da questo momento

storico che culmina nell'assedio e trovano le loro tavole statutarie nella dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 4 febbraio XIV la quale «riconosce negli scambi con l'estero una funzione di interesse pubblico che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo», ma soprattutto nello storico discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo dello stesso anno in Campidoglio, innanzi all'assemblea dei Delegati delle Corporazioni, in cui Egli traccia il piano regolatore dell'economia italiana che si riassume in una parola, che è un ordine: autarchia! (Vive approvazioni).

Da questo momento la funzione insopprimibile e insostituibile del commercio estero viene concepita come una funzione di pubblico interesse che va esercitata sotto le direttive e ai fini dello Stato. (Approvazioni).

Autarchia e scambi

Il commercio estero diventa strumento della politica economica del Paese. L'autarchia, in quanto mira a potenziare al massimo le riserve del suolo, del sottosuolo e della tecnica e a sviluppare l'economia dell'Impero, sul piano delle necessità nazionali, non significa lo stato chiuso avulso dalle correnti della vita internazionale, ammette invece la possibilità di sviluppare un ampio sistema di rapporti di scambi con tutti i Paesi disposti ad accettare i nostri prodotti in cambio dei loro su basi di reciprocità.

Rileva come il complessivo volume degli scambi, anche in regime di autarchia, piuttosto che a restringersi sia destinato ad allargarsi. Ma ad allargarsi nei due sensi, non essendo concepibile che un Paese possa continuare a comperare senza vendere, o continuare a comperare più di quanto non sia posto in condizione di pagare.

La dottrina fascista dei rapporti economici, internazionali è una dottrina di profonda onestà contrattuale (viviss. appl.), e la dottrina di un Paese che, a costo dei più duri sacrifici e delle più gravi privazioni, intende come in ogni momento della sua storia passata, tenere fede agli impegni liberamente accettati.

Illustrati i capisaldi della nostra politica commerciale nel quadro ...

Il «deficit»

Le materie prime

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione

Bollettino Giudiziario

RISVEGLIO delle nascite?

Nei primi mesi del 1938 le cifre sul movimento della popolazione sono più confortanti di quelle degli scorsi anni. In gennaio ed in febbraio è aumentata la percentuale delle nascite, è diminuita quella dei morti, ed è stato di conseguenza un netto miglioramento nell'eccedenza dei nati vivi sui morti.

Nel primo bimestre di quest'anno il numero dei nati è stato di 189.341. In cifra tonda diciottomila in più che nello stesso periodo del 1937. Il numero dei morti 121 mila 673. Circa dodicimila in meno. L'eccedenza dei vivi sui morti oltre sessantasettemila. Un incremento dei nati sui morti di trentamila rispetto al primo bimestre dell'anno scorso.

Già nel 1937 si era notato un leggero aumento nella percentuale delle nascite (trentamila in più, in dodici mesi). Aumento notevole soltanto come sintomo, dopo tanti anni di lenta e metodica regressione, ma il lieve miglioramento era riuscito appena a pareggiare il maggior numero dei morti registrato nel 1936.

Nei primi due mesi del 1938 si segnala il fenomeno contemporaneo: un aumento di nascite non indifferente ed una diminuzione nel numero dei morti. Siamo infine sulla buona strada?

Anche le statistiche dei matrimoni continuano ad essere favorevoli. Nel 1937 i matrimoni sono stati 374 mila, sessantaquattromila in più che nel 1936. L'alta percentuale è pressapoco mantenuta anche nel 1938. Infatti il numero dei matrimoni nel primo bimestre del '38 è stato di 47.283, appena 553 in meno che nello stesso periodo del 1937.

Nel messaggio diretto ieri dal Segretario del Partito al Duce, l'obbiettivo demografico è posto, ancora una volta, in prima linea tra le lotte che il Regime è deciso a combattere con metodi generosi ed umani che si possono riassumere in una frase: tutte le leggi devono pensare alla protezione della famiglia, delle donne e dei bambini.

Oggi, diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci, gli obbiettivi del Partito sul terreno demografico sono ben lungi dall'essere raggiunti, tuttavia i miglioramenti che abbiamo segnalato fanno sperare che la svolta decisiva sia stata superata. Non si scende più, si ricomincia a salire la china.

L'agricoltura italiana nel discorso di S. E. Rossoni al Senato

Economia e popolazione montana - La crisi vinicola e la questione fiscale - I contadini e la terra

Roma, 22 marzo.

I problemi della montagna

L'importazione del bestiame

L'imposta sul vino

Il 23 Marzo

Interpellato sulla Spagna il Governo francese tace

Ricorso all'inflazione per le necessità di tesoreria - Il debito pubblico francese ha superato i 500 miliardi

Parigi, 22 marzo.

I membri del Governo hanno tenuto stamattina sotto la presidenza di Lebrun un Consiglio dei ministri le cui deliberazioni sono state consacrate alle prime misure finanziarie rese necessarie da una parte dalle scadenze di fine mese, e dall'altra dalle dotazioni indispensabili al funzionamento della Cassa autonoma della Difesa Nazionale.

Ricorso alla Banca di Francia

Per quello che concerne i bisogni immediati del Tesoro è stato deciso di fare appello agli anticipi che la Banca di Francia può consentire allo Stato sino alla concorrenza di cinque miliardi di franchi. Posto di fronte agli inevitabili risultati della sua politica di sperperi finanziari, Blum non ha trovato altro rimedio che l'inflazione, larvata certamente, ma sempre inflazione. Non valeva davvero la pena che il gruppo socialista rifiutasse i pieni poteri al ...

... Difesa nazionale non è qualificato per rispondervi, la discussione si impone d'urgenza».

L'on. Scapini di rincalzo osserva che il Governo è chiamato da un momento all'altro a prendere decisioni importanti che mettono in causa la pace e la guerra. E' possibile che la Camera prendendo questa decisione possa assumere delle responsabilità mentre non è stata informata di nulla?

Daladier risponde di essere persuaso che nell'interesse stesso del Paese, la discussione deve svolgersi in seno alla commissione qualificata e la proposta dell'on. Marin per discutere le interpellanze sulla politica estera nel pomeriggio viene respinta con 396 voti contro 180.

Domani Paul-Boncour si presenterà alla commissione senatoriale degli Esteri per esporre la tesi del Governo sulla politica internazionale.

Ma questa esposizione è stata preceduta da quella che i giornali di opposizione chiamano «una ...

L'agitazione per l'intervento

Il Governo evita la discussione

L'affare del settembre «C. 2»

Il comandante Troncoso condannato a sei mesi

L'OROSCOPO

Nella Cina Centrale

Su un fronte di 1000 Km. i nipponici puntano su Hankau

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, 22 marzo.

La battaglia iniziata ieri dai nipponici impegna un fronte di qualche migliaio di chilometri, da Hankau in direzione nord-ovest fino alla lontana provincia del Suiyuan. Ricorderete come, dopo una lunga e imprevaduta battuta d'aspetto, durante la quale venne cambiato il generalissimo Matsui con il generalissimo Hata, i giapponesi sferrarono un improvviso attacco in direzione nord-sud nella provincia dello Sciansi, arrestando i loro contingenti presso la sponda sinistra del Fiume Giallo, dalla quale obbligarono i cinesi a ritirarsi. Fatta questa puntata, gli imperiali si mossero ieri all'estrema provincia del Suiyuan, trovando poca resistenza da parte della famigerata ottava Armata rossa, che, agli ordini del generale comunista Ciutei, si arrampicò su un terreno montuoso, senza più discendere a valle, ove avrebbe trovato la resistenza delle truppe imperiali.

I combattivi soldati maomettani della ottigua provincia del Gianzu e sui quali Ciang Kai Scek contava, non si sono mossi. Il generalissimo repubblicano, allora, dettò un regolamento per lo sviluppo della guerra. Numerosi suoi reparti approfittarono di tale ordine per disperdersi, imboscarsi e trovere tranquillamente lontani dal teatro delle operazioni. Quaranta Divisioni, intanto, si raccolsero e sono tuttora nei dintorni di Hankau e Canton, ciò tutto lasciava supporre un probabile sbarco di due Divisioni giapponesi, sostenute dalla marina imperiale, non disturbata dalla ormai inesistente marina repubblicana; ciò, come è noto, non è però finora avvenuto.

I motivi del mancato attacco su Canton, forse, vanno ricercati nella situazione politica, essendo tale città troppo vicina ai possedimenti inglesi, perdurando il ricordo nei circoli internazionali del disgraziato incidente della Panay.

I giapponesi, intanto, si addensano nel centro della Cina, da dove, secondo un'intervista concessa dal generale Hata, possono muoversi con speranze di successo in ...

Ernesto Quadrone

L'indennità chiesta dall'America per l'affondamento della Panay

Il petrolio messicano

L'ammontare delle indennità

FALLIMENTI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Previsioni del tempo

Chi vi osserva...

...vi giudica! Sia per la strada, sia nel lavoro, la prima impressione voi la destate col vostro aspetto. Apparenza irreprensibile e volto perfettamente rasato vi guadagneranno fiducia e simpatia.

Ecco perchè si dice che la Crema da barba Palmolive è... un'arma di successo. Il suo uso vi assicura una rasatura ideale, perfetta e rapidissima grazie alle sue

5 PREZIOSE QUALITÀ:

1. Produce una schiuma uguale a ben 250 volte il suo volume.
2. Ammorbidisce la barba più dura e folta in un solo minuto.
3. Conserva per oltre dieci minuti la sua consistenza cremosa.
4. Mantiene i peli diritti durante l'operazione della rasatura.
5. Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto d'olio d'oliva.

PRODOTTO IN ITALIA

Pastorella

SCARAVATTI TORINO SEMENTI PADOVA

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Abbonamento annuo L. 60
Semestre L. 30

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Periferia

Nel nostro tempo, di veloce rinnovamento e trasformazione, talvolta, nelle ore d'ozio, mi è caro soffermarmi in questo o in quest'altro angolo della città, per paragonare il suo aspetto vivo di oggi con quello che di esso mi resta nella memoria e che rimonta a molti anni addietro.

E' un sentimento simile a quello che si prova sfogliando le pagine di un volume che parla e descrive la vita di secoli passati e che c'induce a socchiudere gli occhi per rappresentarci cose e uomini tanto lontani da noi.

A questa specie di proiezione nel passato, corrisponde, per converso, un'altra specie di rappresentazione ideale: la rappresentazione della vita nel futuro, là dove ancora non v'è che un indizio, un principio, un accenno a quel che potrà essere.

A questo sogno — per dir così — della vita avvenire possono servire da stimolante incentivo quei punti periferici delle grandi città in sviluppo, nei quali, come su una carta topografica, sono appena tracciate vie e piazze, dove apre or ora i mille occhi stupiti una enorme casa a dieci piani da un lato, e, dall'altro, sono appena gettate le fondamenta di altre due case o tre, d'una chiesa, d'un ufficio pubblico.

In questo incontro tra la vita urbana e l'aperta campagna, vi è un sapor di contrasto, simile a quello d'una lotta che cominci. Ed è perciò sapor di vita.

Eccomi ad uno di questi punti periferici di buon mattino.

E' piovuto di recente: una pioggerella sottile che sta tra il nevischio e la brina. Lontano, sui monti che si distinguono appena, è la neve. Leggeri ritorni invernali, mentre la primavera, insinuatasi tra le siepi, ha già messo germogli ed il frutteto è in fiore. Ed un fiore giallo è anche il sole: s'è levato anch'esso umido di pioggia, odoroso di prato e di bosco. Nonostante la presenza del grande palazzo a dieci piani, e il disegno delle vie che saranno vie in un prossimo avvenire, dal seminato che comincia da lì a pochi passi, si levano nugoli di allodole empiendo il cielo di gorgheggi; dai casolari sparsi giunge il canto dei galli: la vita mattutina si propaga dai pollai alle stalle.

Arrivano, con fragore, i primi carri, i primi furgoni, poi anche gli autobus.

Non c'era, qui, venti anni addietro, che un vecchio casamento disadorno in mezzo all'aperta campagna, con una strada fangosa che veniva dai paesi vicini. I carri che giungevano da quei paesi, vi si fermavano dinnanzi come per rito, e l'auriga assetato bagnava l'ugola con un bicchier di vino. Era una specie di ritrovo per tutt'un incrocio di rapporti, le cui fila giungevano dai paesi vicini alla città: e se un tale non ci trovava il tal altro, per comunicargli una notizia, bastava lo dicesse al padrone dell'osteria, che certo veniva riferita.

— Ohi, Tonio, è passato il mio amico? — domandava il carrettiere, tirando a sè la guida del cavallo e dando la voce dalla serpa.

Il chiamato si faceva sull'uscio premuroso:

— Non so che dirti; non s'è visto.

— Bene, dammi un bicchiere e stammi a sentire.

Per un altro, invece, che giungeva a cavallo, l'ambasciata era bell'e pronta:

— Domenica, alle tre, m'ha lasciato detto.

Contento della risposta, l'ultimo arrivato si fermava ad aggiustarsi lo stomaco con un pezzo di pane e del companatico, e ad ogni boccone beveva un sorso che vuotava mezzo bicchiere. Il suo cavallo, intanto, benchè impedito dal morso, frugava il muso nella siepe per strappare quel che poteva. In bottega, non entravano soltanto bevitori: vi si vendeva di tutto; era un emporio, un bazar: dal salame ai bottoni, dal formaggio alle stringhe per le scarpe, tutta una serie di piccole mercanzie vi erano rappresentate, sigari e tabacchi compresi. Le quali cose, tutt'insieme, formavano un odore drogato così forte da farsi sentire dalla strada.

Dai casolari sparsi per la campagna, giungevano a questo isolato centro di piccolo commercio, ora un ragazzetto, ora una fanciulla, ora una donna a comperare. Non si poteva dire, perciò, che mancasse un certo movimento pittoresco di vita: ma portava con sè l'odor selvatico della campagna, al tutto in contrasto con quello della città che oggi giunge.

Una sonnolenza vinosa si propagava tutt'intorno al vecchio casamento, gravido di botti, e minacciava di giungere sino agli alti pini, dai cui ombrelli folte compagnie di passeri pareva se ne stessero tutto il santo giorno a canzonare la brava gente e le brave bestie che incrociavano discorsi e ragli.

Voltando le spalle a questo luogo ed incamminandoci in direzione della città, ora, più avanziamo e più numerosi ci vengono incontro le enormi palizzate di travi che ingabbiano isolati quasi allestiti. Più in qua, più in là, dadi chiari di ville di stile modernissimo si cingono, con piacevole anacronismo, di arcadici giardini. Nè il riverbero delle vasche di calce, nè i mucchi di mattoni, nè ferramenta, stagli, pietre e legnami impediscono, a chi guardi, di scoprire l'aspetto del quartiere nascente.

La città ha avanzato con un esercito di muratori, sterratori, falegnami, carpentieri; plotoni armati di picche, cazzuole, martelli, seghe, asce, scuri. Il fragore dell'avanzata riempie l'aria per tutta la durata del giorno.

A notte, il silenzio rende più evidente il contrasto tra il quartiere in costruzione e la distesa buia dei [illegible]. Le file sfarzose di lampade ad arco su quelle che ancora non sono se non un disegno di vie, suggeriscono alla nostra immaginazione rappresentazioni della vita futura.

Giunge un tram con pochi passeggeri, e stride nelle rotaie nuove. Ad un caffè d'angolo, che ha aperto i battenti prima che l'ultimo piano dell'isolato sia ancor finito, si attardano i primi abitanti della vicinanza.

Uno strano sentimento ci assale, pensando che tra pochi anni qui vivrà una folla, che migliaia e migliaia di persone saliranno e scenderanno per le scale dei palazzi in costruzione, e s'affacceranno ai davanzali di queste finestre che oggi sono ancora senza imposte. Nascite, nozze, morti, gioie e dolori occuperanno per sempre questi luoghi dove cantavano gli uccelli.

Rosso di San Secondo

Il re di Svezia non ha denari
in tasca per pagare un pranzo

Parigi, 22 marzo.

Il Re di Svezia, che si trova da alcuni giorni in Riviera, aveva accettato l'altra sera di presiedere al pranzo del Canoes Tennis Club. Nel corso di tale bella serata il Re apprezzò le attrazioni ed i numeri che si svolsero in una atmosfera di intima gioia. Alla fine del pranzo il maggiordomo, discretamente, passò un vassoio nel quale ogni convitato doveva versare la sua partecipazione. Naturalmente al Re non fu chiesto nulla, ma questi reclamò e disse di volere assolutamente pagare la sua parte. Senonchè, quando il Re mise la mano in tasca... la trovò vuota. Cosa naturale, del resto, ad ogni sovrano che, anzichè pagare personalmente dà incarico sempre al suo seguito per soddisfare i pagamenti. E fu solo con l'intervento di un medico che accompagna sempre il Sovrano, se questo potè pagare.

Il crollo del franco
sul mercato di Londra

Londra, 22 marzo.

Il franco francese ha segnato oggi un ulteriore ribasso ed ha toccato durante la seduta la quota di 166 per sterlina mentre il franco a tre mesi è stato quotato a 166,75. Secondo il collaboratore finanziario dell'«Evening Standard» questa caduta della divisa francese riflette la cattiva accoglienza fatta negli ambienti finanziari alla notizia che la Banca di Francia non intende rivalutare le proprie riserve auree, ma ricorrerà probabilmente ad altri espedienti per far fronte al «deficit» di bilancio. Tali espedienti fanno prevedere un'ulteriore caduta del franco. Si prevede che il franco non si stabilizzerà finchè non avrà toccato una quota fra i 175 e i 200 franchi per sterlina.

L'anima del commercio

IL VILE DENARO

Qui si parla delle Banche -- Dei milioni e anche dei cassieri -- L'estetica del biglietto da mille -- Importanti innovazioni -- «Da oggi i baiocchi non valgono più» -- La febbre del riso

Le Banche. Parleremo delle Banche...

— Ma no! Le Banche non sono negozi.

Come sarebbe a dire? Altro che negozi! E come belli. C'è il direttore, i procuratori, gli impiegati, i commessi, i fattorini. Tutta gente che naviga tra le carte da mille, i Titoli di Stato, le azioni industriali e tratta i quattrini come il pasticciere gli sfilatini, il salumaio i cotechini, la modista i cappellini. Sono gli unici, questi impiegati, che ricevono lo stipendio in merce. Sono pagati in natura. Maneggiano milioni. Sono i Bonaventura della realtà. Eppure sanno, nella loro vita pratica e consueta, accontentarsi stoicamente dello stipendio mensile. Guardateli, quando sono allo sportello e contano i pacchi di fogli da mille. Hanno una sveltezza quasi meccanica, un intuito tattile... Fanno lo schiocco con l'indice e il pollice incalliti sulla cartamoneta. E poi alla fin del mese contano i biglietti da cento. Li contano adagio, come la gente qualsiasi, con mani tremanti. Sono discesi dal trono.

Come gli attori che la sera, dalle venti alle ventiquattro, diventano principi, duchi, generali, così i bancari vivono nelle ore d'ufficio la parte di milionari. Giocano a scimmiottare i Rotschild, i Rockefeller, i Morgan.

I cassieri si fanno tutta una pratica sulle serie, le «edizioni» delle banconote. Ne parlano fra loro:

— Ti ricordi il foglio da mille uscito nel 1911? Che bellezza!

— No, io preferivo quello del 1921. I colori si armonizzavano meglio e anche il disegno era più curato.

Perchè esiste tutto un problema estetico del biglietto di banca. L'arte vuole la sua parte anche in queste faccende. In fondo, perchè noi siamo sempre senza soldi? Per una questione di buon gusto. Nient'altro. I biglietti sono brutti. Non si confanno esteticamente al nostro temperamento. Se fossero disegnati da Casorati o da Picasso, noi li terremmo più volentieri. Guardate per esempio il ventino di modello vecchio. E' d'autore, di Leonardo Bistolfi. Ebbene, di ventini ne abbiamo sempre. Nelle banconote ci sono quelle donnone prosperose che stringono fasci di spighe; aratori coi buoi sotto il giogo, fanciulli che svolazzano sostenendo ghirlande di pere melograni e susine. Vi figura anche la Dea Roma, con la lorica, la lancia e l'elmo di Scipio. E' completamente scomparsa l'Italia modello '91, con le torri sulla testa, il naso greco, la clamide e lo spadone da lanzichenecco. Entrano in gioco tutti i simboli: Arte e Industria, Lavoro e Fecondità, Panem et Circenses. E' certo però che il momento in cui il Governatore della Banca d'Italia manda a chiamare un pittore, dev'essere particolarmente solenne.

— Senta, mio giovane amico! Ho in animo di apportare sostanziali riforme al biglietto da mille. Che cosa mi può suggerire?

Il pittore, dopo matura riflessione, arrischia:

— Ci si potrebbe mettere un fabbro-ferraio, che significa il Lavoro Umano.

— E' vecchia, è vecchia, amico mio.

— Allora le propongo una donna con fiaccola che significa il Progresso.

— Peggio che mai! Se già che lei la vestirebbe col peplo e coi sandali. Cose superate.

— Ah, no, la prego, signor Governatore. Quanto al peplo, esso somiglia ad un abito da sera. E i sandali sono l'ultimo grido della moda. Guardi un po' su Vogue... cioè, pardon, mi scusi... sui figurini dell'Ente della Moda.

E' inutile. I pittori che si danno alla creazione del biglietto da mille non hanno inventiva. Perchè non ci mettono delle vignette umoristiche con la battuta, dei perfinire, delle caricature? Perchè ad esempio non possono fare una serie di disegni illustranti gli svariati modi di far fuori le banconote? Magari quel pezzo di carta filigranata va a finire nelle mani di uno che non sa come spenderlo.

Se ci fosse, ad esempio, invece della seminatrice una bella girl e la frase «L'uomo non è di legno», i baiocchi circolerebbero con maggiore velocità, a tutto vantaggio del benessere sociale.

Invece, così come sono, i fogli da mille si nascondono nel portafoglio, o peggio, si rinchiudono nelle casseforti.

I biglietti in pacchi, ben legati, dormono sui piani delle casseforti. E solo in primavera vengono aerati. Sono proprio questi i giorni in cui nei sotterranei i cassieri si incontrano e parlano fra loro:

— Beh, beh, come va?

— Fra poco faccio la pulizia primaverile.

— Già. Quest'anno il caldo è iniziato prima. Si vedono nugoli di tarme aggirarsi sulle banconote...

— Bisogna sbrigarsi a metterle nella naftalina.

E così il primo sabato, quando gli sportelli sono chiusi, il «sabba» dei cassieri ha inizio. Vanno alla banca con la moglie e la persona di servizio, spolverano bene i milioni, lucidano le maniglie delle casseforti. Poi, legati i biglietti con nastri rosa e azzurri a grossi pacchi massicci, li ripongono in bell'ordine nelle scansie.

E per tutta l'estate dormiranno tranquilli. Queste sono le giornate campali dei cassieri. Ritornano a casa con le mani anchilosate per il troppo contare. Perchè, non pare, ma il loro lavoro lo fanno con passione.

Taluni si possono dire dei martiri dell'idea. Al di fuori non trapela, ma esiste fra di loro una accanita emulazione. Ci sono i più veloci nel conteggio, i più precisi nel calcolo mentale, i recordmen nella cifra dell'incasso.

All'uscita, verso le sette, i cassieri si trovano al più vicino caffè. Quello che ha incassato di meno, paga il vermut per tutti. Ma non è questa piccola spesa quotidiana: è lo spirito di corpo che fa commettere le azioni più eroiche.

Si è risaputo, ad esempio, negli ambienti bancari, di quel cassiere... Ma sì... Ne avete sentito parlare anche voi di Sergio Palombelli. Ne approfittava, il poveretto, ne abusava. Ogni giorno, così, senza farsene accorgere... Mille lire oggi, mille lire domani... Alla fine, nella verifica trimestrale della contabilità il castello di carta (filigranata) non potè più reggere. Si scoprì così il trucco. Il Palombelli aggiungeva di tasca sua nella cassa piccole somme per maggiorare l'incasso. Invece di L. 46.858.760,06 si scoprì che nella cassaforte figuravano L. 47.181.748,09. Il direttore generale mandò a chiamare il cassiere «infedele»:

— Palombelli, Palombelli. Questa da lei non me la sarei mai aspettata.

A capo basso, rosso di vergogna, l'anima attanagliata dal rimorso, i primi capelli bianchi alle tempie apparsi in una notte, il cassiere taceva.

— Che cosa ha fatto, infelice!

— Ebbene, sì, lo confesso. Ho aggiunto di soppiatto nella cassa L. 869.016,03.

Il Palombelli fu cacciato. Licenziamento in tronco, senza indennità.

***

Le banche sono i negozi dove si vende il denaro. Questa mercanzia è parsa inutile a taluni economisti, tanto che nel secolo XIX qualcuno ha proposto di abolirla.

Le colonne dei palazzi che ospitano le Banche, le Casse di risparmio e simili, tremano al solo pensiero che un tal fatto possa avverarsi.

Pensate: Basterebbe un comunicato: «Da oggi i baiocchi non valgono più».

Gli impiegati della Zecca, tenendo per mano i falsari, si aggirerebbero ululando per le campagne.

I fabbricanti di casseforti — neri dalla bile — si radunerebbero a congresso per sottoscrivere un'inutile protesta. Poi qualcuno più pratico esaminerebbe la possibilità di trasformare le casseforti in frigoriferi:

— Vede, signora, l'adattamento è perfetto. Qui, nella scansia dei biglietti da mille, sta benone il recipiente per il burro. Qui, il cassetto dei titoli di Stato, sembra fatto apposta per conservare la verdura...

Benissimo. Macchè frigorifero! In cucina ora è di moda avere una cassaforte, con chiusura segreta. Comodissima. Specialmente quando hai un appetito cannibalesco e la donna di servizio si è dimenticata la magica parola «RAIZER» per aprire la maledetta cassaforte.

Vita serena e disinteressata! Nei giardini pubblici i bambini innocenti giocano con le sterline e i dollari; la vecchia caldarrostaia fa su le castagne in cartocci confezionati coi biglietti da mille, porca miseria!

... Macchè miseria: da oggi non vale neppur più quella.

***

Però, però. Passato il primo momento di spensierata allegria, incomincerebbero gli scrupoli. Sarà poi vero? Non si sa mai! Magari ci ripensano e fesso chi ci ha creduto:

— Pierino!

Ecco il bambino ancora trafelato per la corsa fatta nei giardini pubblici.

— Caro Pierino, non ti dispiace di restituirmi le lire che ti ho dato per giocare?

— Ma papalino, non le ho più.

— Come non le hai più?

— Le ho perdute oggi col figlio del portinaio. Diecimila lire, mi ha guadagnato.

Scapaccioni sulle parti più adipose. Stassera a pane e acqua. Cena interminabile. La moglie col muso lungo così:

— Povero piccolo. Gliele hai date tu stesso quelle diecimila...

— Non è una buona ragione perchè se le giochi tutte in un giorno.

— Ma se quelle lire le avevi già gettate nella pattumiera...

Telefono.

— Chi mi secca, ancora?

— Il notaio Cerruti. Dice che ha una comunicazione molto importante.

Dopo dieci minuti, ritornato a tavola raggiante:

— Mia cara, ne hai dei bottoni in casa?

— Ma, dimmi, che cosa voleva il notaio?

— Rispondi: ne hai in casa dei bottoni?

— Sì, ce ne dev'essere. Eppoi, Pierino, quando giocava coi bottoni, era un campione. Ne guadagnava a sacchetti. Tre tiretti, ce ne sono...

— Quel povero Pierino! Eufrasia, andate a chiamare Pierino e preparate la crema, ch'è il suo dolce favorito.

— Ma perchè?... Spiegati.

— Parlerò... Ma non dirlo a nessuno. Giurami che non lo dirai a nessuno.

— Giuro!

— Neppure a tua sorella.

— Neppure a mia sorella.

— Un'informazione preziosa: da domani i bottoni saranno la moneta corrente. Quelli con quattro buchi varranno due lire, quelli con due una lira. I bottoni da soprabito cinque lire... Figurati, io che porto sempre il doppio petto sarò ricco... Siamo ricchi!

Orgie, feste e luminarie. L'indomani, eccoti un amico «bene informato», giunto da Roma.

— Un vermut?

— Magari.

— Due vermut Neci...

Convenevoli, indiscrezioni:

— Dimmi un po', tu che vivi alla Capitale, è vero l'affare dei bottoni?

— Ah, ah! L'hai bevuta anche tu? Ah, ah! Questa è bella!

— Ma, allora...

— Non si sa ancora per certo. Ma, se mai, in borsa si parla dei pennini. I Perry, moneta corrente; quelli «Ministero» varrebbero il doppio.

Insomma, a chi si deve credere? Perchè, soppresso il denaro, qualche prodotto sarebbe certo impiegato come mezzo di scambio: lo zucchero, il caffè, il riso. Il riso, sì. Il riso andrebbe benissimo. Bianco, pulito, infalsificabile. Vedremmo allora persone pronte a commettere qualunque azione, pur di riempirsi le tasche di riso. Si scoprirebbero risaie clandestine; la Zecca si trasporterebbe a Vercelli.

Riso, riso, riso! Non si direbbe più «Il riso abbonda sulla bocca degli stolti», ma «Il riso abbonda nelle tasche dei ricchi». La febbre del riso... «Uccide un carrettiere che guidava un carro pieno di riso».

Proprio così. E da quel giorno — ci vogliamo scommettere? — il nostro amore, che per definizione, al riso, ordinerebbe angelicamente al ristorante:

— Un risotto alla milanese.

Nizza e Morbelli.

La normalizzazione nell'Austria germanica

Zernatto e Stockinger estradati dalla Cecoslovacchia

Vienna, 22 marzo.

Per le vie di Parigi e di Londra giungono anche in Italia notizie inesatte sul periodo di riassestamento che l'Austria attraversa. E' ad esempio infondato che l'ex colonnello Wolf, capo dei legittimisti austriaci, si sia ucciso. Il colonnello Wolf è vivo e a piede libero e non è mai stato capo dei legittimisti austriaci, bensì di una irrilevante frazione giallonera. E neppure è vero che l'ex Cancelliere Schuschnigg, invitato a lasciare l'Austria, si sia opposto ed abbia anche rifiutato di dare assicurazioni sull'abbandono da parte sua di qualunque attività politica. Le allusioni ad un processo per la riabilitazione del nazista Planetta, impiccato nel 1934 per l'assassinio di Dollfuss, mancano di fondamento.

Epidemia di suicidi

Quanto al suicidio dell'ex vicecancelliere, maggiore Fey, bisogna ricordare che la parte da lui sostenuta al 25 di luglio del 1934 al momento dell'assassinio di Dollfuss, apparve ambigua sia agli amici di Dollfuss sia ai nazionalsocialisti, mentre il suicidio dell'ex-ministro dell'Interno, Neustädter-Stürmer (nell'ultima fase della sua attività politica convertitosi al nazionalsocialismo) è probabilmente da attribuire al fatto che al 25 di luglio 1934 egli indusse i nazionalsocialisti a lasciare la Cancelleria federale garantendo con la sua parola la loro incolumità: viceversa i ribelli furono arrestati, processati e condannati, alcuni all'impiccagione, altri a pene gravissime.

Suicidi, effettivamente negli scorsi giorni se ne sono avuti parecchi, nè sembra ancora scomparso il panico che li ha resi possibili. Per lo più si tratta di ebrei i quali consideravano la loro esistenza finita, non avendo possibilità di emigrare in nessun Paese — quando il nazionalsocialismo vinse in Germania, l'Austria costituì per molti un asilo — oppure compromessisi prima appoggiando il marxismo, poi sostenendo il fronte patriottico o il legittimismo. Fra i suicidi si annunciano giornalisti, professori, medici, attori e commercianti: oggi, si dice che si sia tolto la vita il signor Gerngross, proprietario del più grande bazar viennese nella Mariahilferstrasse.

L'ex-ministro a Parigi Vollgruber (che era stato precedentemente ministro a Roma) ritornato a Vienna dopo la soppressione delle Legazioni austriache, è stato arrestato.

Sembra che il Governo cecoslovacco abbia senz'altro dato corso alla domanda di estradizione presentata dal Governo tedesco e consegnato a queste autorità di polizia l'ex-ministro del Commercio e ultimo presidente delle ferrovie federali austriache, Stockinger, e il segretario generale del fronte patriottico Guido Zernatto che venerdì 11 marzo, subito dopo le dimissioni di Schuschnigg, raggiunsero il territorio cecoslovacco a Presburgo, località distante da Vienna una sessantina di chilometri. L'estradizione verrebbe giustificata con il fatto che Zernatto e Stockinger essendo fuggiti all'estero con fondi non di loro proprietà, non hanno potuto essere considerati profughi politici.

Si apprende che le collezioni artistiche del barone Alfonso Rothschild, già imballate, sono state trattenute giorni addietro sul punto di partire per l'estero.

L'energia di Bürckel

A proposito di arresti, il delegato per il plebiscito, Bürckel, uomo molto energico e risoluto ad impedire — come abbiamo visto negli scorsi giorni — eccessi e abusi degli stessi nazionalsocialisti, oggi ha fatto passare in carcere due proseliti desiderosi di mettersi a posto destituendo due galantuomini. Il signor Bürckel avverte che a questo metodo radicale egli rimarrà fedele anche in avvenire e che siccome i cacciatori di impieghi sono diventati numerosissimi, rimane fin da ora inteso che in nessun caso potrà aspirare ad un posto colui che abbia chiesto la destituzione della persona che lo occupa.

Il desiderio dei capi del partito nazionalsocialista e delle autorità del Reich, di impedire ulteriori turbamenti della vita economica dell'Austria tedesca, è palese. Con grande sollecitudine è stato ad esempio costituito un Ufficio per l'amministrazione dei beni rurali abbandonati in fretta e furia da proprietari ebrei.

Anche palese è il desiderio di attrarre verso il nuovo regime, elementi che nel passato militavano sia pure nel campo marxista, e stamane il borgomastro di Vienna, Neubacher, ha riassunto nel corpo dei pompieri undici vigili i quali parteciparono attivamente alla rivolta socialista del febbraio del 1934 e videro il loro comandante, ing. Weissel salire sul patibolo. Gli undici pompieri hanno fatto atto di contrizione.

La svastica sul Grossglockener

La pacificazione forma oggetto di cure anche in provincia. Nel salisburghese, per affrettarne lo avvento, è stato istituito uno speciale ufficio ed in Carinzia le autorità provinciali comunicano che non intendono infierire contro antichi avversari politici e che bisogna smetterla col sistema delle rappresaglie: al tempo stesso il capitano provinciale ha disposto che i funzionari destituiti, continuino a riscuotere gli stipendi fino a quando non sia avvenuto l'effettivo collocamento a riposo, oppure non siano stati concordati i termini dei procedimenti disciplinari. Egualmente è stato disposto che le famiglie dei funzionari arrestati riscuotano gli assegni, non essendo lecito privare del pane e far cadere nella miseria degli innocenti.

L'ufficio di statistica ha sospeso la pubblicazione dei dati riguardanti la bilancia commerciale austriaca, che rappresenta ormai una parte di quella del Reich. Tra i lavori pubblici ai quali si darà prossimamente inizio, è da segnalare la posa di cavi telegrafici e telefonici diretti fra Vienna, Passavia e Norimberga. Un altro cavo stabilirà comunicazioni dirette con la Germania e l'Italia attraverso il Tirolo e il Brennero. Nelle scuole medie dell'Austria tedesca, lo studio della storia e della geografia del Paese, fanno già parte della storia e della geografia del Reich.

Sulla vetta del Grossglockener, che con i suoi 3800 metri di altezza è ormai la più alta della Germania avendo tolto il primato alla Zugspitze, tre militi di un reparto delle S. A. hanno issato, dopo difficile ascesa, la bandiera con la svastica.

I. Z.

Personalità austriache in arresto di sicurezza

Parigi, 22 marzo.

La *Reuter* ha la conferma da Berlino che fra le personalità austriache arrestate si trovano il colonnello Adam, ex-capo dei servizi stampa dell'Austria, lo scrittore dott. Ludwig, il barone Wiesner e il barone Werckmann capi legittimisti, il barone Luigi Rotschild, il dottor Schmitz e Seitz ex-borgomastri di Vienna, il dottor Weiser ex-capo della sicurezza, gli ex-ministri Draxler e Teodoro Hornbostl, il duca Max Von Hohenberg, il principe Ernst Hohenberg e il dott. Neumann. L'informazione afferma che in alcuni casi e allorchè non si avrà più nulla a dubitare per la sicurezza di queste personalità, esse saranno liberate. Gli ambienti autorizzati dichiarano inesatte le voci di un trasferimento di Schuschnigg al campo di concentramento di Dachau nella Baviera. Complessivamente le persone che si trovano a Vienna in stato d'arresto sono 742.

TEATRI CINE E CONCERTI

«Questi poveri amanti» di Vincenzo Tieri, al Carignano

Un primo atto intonato al gioco comico con brioso compiacimento, con bravura maliziosa. Commedia dichiaratamente commedia, non senza artificio, e come sospesa a un filo. Il filo degli inganni reciproci e della curiosità. Non mancano le fioriture, diremmo i compieta; anche la cameriera, il domestico intervengono nel gioco, lo assecondano con un parlar prezioso, arguto, che li denuncia subito personaggi di teatro ma brillanti e piacevoli. E la psicologia pure entra nel gioco dello spettacolo, vi si mescola, vi si frantuma in accorti riflessi, e meglio in leggeri accordi: musichetta che segna il ritmo della piccola avventura. Un marito perde il treno di mezzanotte, ritorna a casa, vede la moglie entrare furtiva in taxi, l'insegue. Ahimè, Graziella sale all'appartamentino del più caro amico di quel marito. Ma Dario, che è anziano, molto più anziano della moglie, e molto più esperto, non si perde d'animo. Sale anch'egli all'appartamento di Federico, giunge in tempo ad impedire che quel primo incontro possa avere le prime irreparabili conseguenze, ma poichè i due amanti, i due poveri amanti, son riusciti a salvare le apparenze, e la donna è stata nascosta e liberata, Dario finge di non sapere. Ossia finge un po' di sapere e un po' di non sapere; fa una parte ambigua e sconcertante. Incomincia così la sua vendetta. Il tradimento non è stato consumato materialmente, ma moralmente... Che dire? Moralmente il marito è colpito a fondo: che dolore; perchè Dario ama, ama davvero quella sua moglie giovane, bella, che prima d'ora non lo aveva mai abbandonato, da cui non si era ancora separato. E' bastata una sera! Uccidere? ricorrere alle vie legali? No, Dario sceglie quest'altra via: fingere, far entrare nel cervello dei due amanti intenzionali il sospetto, il dubbio. Quella che è in genere la pena dell'uomo che teme di essere tradito, diventa la pena dei traditori. Sa, dunque, o non sa? I due amanti sono in preda a questo affanno, con tutto il corteggio delle minacce, dei pericoli ch'esso lascia intravvedere. No davvero, la loro posizione non è invidiabile. Una volta tanto chi sta peggio non è il marito; una volta tanto le parti si sono invertite: quel rodersi senza poter fissare le idee, le accuse, i timori, quelle irrequietezze segrete, quelle perplessità non sono più la parte del marito, sono diventate la parte degli amanti. E il primo atto è situato così tra l'ironia e l'amarezza, tra il gioco e il dolore.

Perchè è poi vero che a star peggio sono i due amanti? Vedremo alla fine che per vile che sia la sofferenza di quella moglie perseguitata dal silenzioso, irreprensibile e feroce contegno del marito, la sua sofferenza vale appena appena a ripagare la sofferenza di lui: quel sentirsi fatto così povero, a un tratto, quel sentirsi così ferito e straziato. E intanto la commedia continua nel suo modo tipicamente teatrale, un po' manierato. Ma al secondo atto si appesantisce di un episodio anch'esso virtuosisticamente congegnato, e che rimane tuttavia come inerte e forzato. Dal tono brillante si è passati a quello enigmatico: la storia di una valigetta che Dario avrebbe rubata quella certa notte alla stazione, e che invece egli ha semplicemente trovata, l'arrivo della presunta derubata che dovrebbe complicare alquanto la situazione e renderla scenicamente anche più curiosa, tutto ciò non fa presa nella commedia, e anche in sè come aneddoto non è gran che. Poi la commedia ritrova la strada, per poco abbandonata, dell'arguzia e del gioco psicologico. Condotto dal marito con tanto sottile, e patita, perfidia, che i due amanti, sempre più poveri, e ormai degni di pietà, vanno perdendo la testa. Federico dà in escandescenze, fa una scenataccia con un terzo che non ne può nulla, e dà chiaramente a vedere di aver persa la partita; la donna rimane di fronte al marito. Che finalmente, dopo tutte quelle variazioni e sottigliezze e bravure di marito padrone dei propri nervi e della situazione, parla con semplice e diretta verità di uomo. E le sue parole sono precise, schiette e dolenti. Egli dice la sua solitudine, e come tutta la vita per il tentato tradimento di lei, della giovane sposa amata, gli si sia imbruttita, si sia fatta sudicia e odiosa: dice come nulla valga contro quel dolore, se non forse l'amore. L'amore, se non si è spento in quella fugace, incompiuta avventura... E Graziella gli ritorna tra le braccia.

Se nel primo atto è soprattutto notevole l'abilità arguta del commediografo, se nel secondo questa abilità gira un po' a vuoto nella ricerca di un innesto, di una complicazione che non ingrana del tutto nell'opera, al terzo abbiamo i tratti e gli accenti che meglio, con più penetrante umanità, hanno toccato il pubblico. Gli applausi che furon sempre, ad ogni atto, numerosi, cordiali, insistenti, si fecero, così, all'ultimo diremmo più sentiti e convinti. Magnifica interpretazione quella di Ruggero Ruggeri, con quel dominio di tutti gli elementi e argomenti della psicologia e della scena, con quella maschera superba, che trascolora, che lascia trasparire tanta complessità e sottigliezza di sentimenti, di allusioni, di sfumature interiori: grandi battimani anche a lui, festeggiatissimo. Ed evocati alla ribalta con lui, Laura Carli, graziosa e trepida, il Lombardi, l'Annicelli, in una piacevole macchietta, il Martelli, la Silva, la Marchiò: lieto successo.

f. b.

AL ROSSINI, dove termineranno domenica sera gli spettacoli dell'illusionista Rustelli, debutterà lunedì prossimo la Compagnia d'operette Italoviennese di La Gandiosa, che si presenterà con «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham.

Sullo schermo: *L'ardente fiamma*, di L. Mendes.

L'ardente fiamma sarebbe quella che la musica, la vera musica, sa suscitare nei nobili cuori; ma, di quella fiamma, nel film d'oggi ce ne viene presentato un fochereilo così modesto, e casalingo, e borghesuccio, da rendere legittimo più d'un dubbio su quella solenne affermazione, se, al principio, non ci fosse stata fatta da Ignazio Paderewsky in persona, il quale è l'ospite del film. Non interpreta nessun personaggio, ma se stesso, il signor Paderewsky; che ci racconta un episodio al quale assistette come spettatore, e che contribuì a risolvere, almeno un poco, con la sua magica arte di pianista sommo. La canizie del glorioso vegliardo, in ogni inquadratura che appaia, rasserena e, diremmo, rende innocuo qualsiasi armamentario cinematografico; l'attenzione che egli pone nel dire le sue battute è quella che si presta a un nuovo, difficile gioco, gli occhi sempre un po' abbacinati da tutti quei riflettori; e, in fondo, i più veri protagonisti del modesto film sono il notissimo *Minuetto* dello stesso Paderewsky, la *Rapsodia ungherese* di Liszt e la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven, che Paderewsky suona come lui li sa suonare, dinanzi a un obbiettivo talvolta curioso di alcuni particolari della tecnica del celebre pianista.

m. g.

Il «Gruppo strumentale italiano» alla Pro Coltura Femminile

Fra i più graditi ricordi dell'ultimo Festival musicale a Venezia è quello del «Gruppo strumentale italiano» e di parecchie musiche da esso presentate. Notammo allora la valentia degli esecutori, la serietà dei propositi, sotto la direzione del giovane maestro Nino Sanzogno, e sperammo che l'istituzione volesse e potesse perseverare e progredire. In Italia il disfacimento di analoghe iniziative è stato finora rapido, quanto frettolosa e spensierata la costituzione. Il «Gruppo» ha perseverato e progredito, è divenuto compatto, concorde, agile e robusto, ha accresciuto il suo repertorio, ha intanto ottenuto la più lusinghiera estimazione di colti pubblici delle più colte nazioni. Il saggio che ha dato iersera al Conservatorio è la prova ottima della sua vitalità ed efficienza. Archi, legni, ottoni son ben affidati; il concorso d'una cantatrice e d'un'arpista quali Ginevra Vivante e Clelia Gatti Aldrovandi e la concertazione d'un sempre più esperto direttore quale il Sanzogno accrescono la vigoria artistica e i pregi della compagine. Non mancano le musiche, e più numerose diventeranno col contributo dei musicisti, ai quali un'orchestra in miniatura offre molteplici mezzi per composizioni sode e snelle, sensibili e pittoresche. Le epoche più e meno lontane possono fornire cose belle assai. Iersera, con varietà di combinazioni, udimmo o riudimmo un concerto di Marcello, il *Vocalizzo* e il *Lamento d'Arianna* del Petrassi, uno fra i più promettenti nostri compositori, la *Sonata a cinque* del Malipiero, che alterna lo scherzoso dell'Allegro con un espressivo Andante, ritornella, passa capricciosamente dall'accento [illegible] al lugubre, prosegue e conclude con frammentarietà piacevole; riudimmo il *Concertino* di Mario Castelnuovo-Tedesco, per arpa, difficilissimo, che vuole non meno dell'arte e della tecnica della signora Gatti Aldrovandi, ed è una musica da elegante trattenimento nel miglior senso, due liriche Tagoriane di Alfano, *Perchè allo spuntar* e *Non nascondere*, rinnovate in una vaga e sapiente istrumentazione e rese ottimamente dalla signorina Vivante, in fine la *Serenata* del compianto Salviucci. Si augura perciò al «Gruppo» ogni bene avvenire, per la miglior fortuna dell'arte italiana. Gli applausi dei soci della Pro coltura femminile furono molti e fervidi.

a. d. c.

La stagione lirica al «Vittorio»

Domani sera: Walkiria - La terza rappresentazione della Bohème fissata per sabato

La direzione della Stagione lirica dell'anno XVI comunica:

Continuano le prenotazioni dei posti per la prima rappresentazione della *Walkiria*, che è confermata per domani sera. Si rinnova la preghiera al pubblico della massima puntualità perchè lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,45 precise e durante l'esecuzione sarà vietato l'accesso alla sala. La terza recita della *Bohème* in turno dispari di abbonamento, avrà luogo sabato alle ore 21,15 precise.

ESERCITAZIONI DI CANNONCINI TEDESCHI IN UNA CASERMA DI POTSDAM

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — Alle ore 8 segnale di «alza bandiera»; 10,5: suono di campane e «ammaina bandiera» — 10,35-10,55: Trasm. dal Giappone del discorso della Camera dei Deputati; oratore: Shonu-Kuwama — 11,30-12,30: Orchestrina — 12,30-13: Musica varia — 13,10-14: Inni e marcie — 14,5-14,25: Musica varia.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Musica da ballo — 17,55-18,5: Convers. religiosa di Mons. Bianora — 19,10: Cronache dell'automobilismo — 19,20: Lezione di lingua inglese — 19,40: Musica varia (dischi) — 20,20: On. Ezio Maria Gray: Celebrazione del 19.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento — 20,30: Coro e banda dell'acc. Fascista del Foro Mussolini — 21: Concerto di Inni e Marce — 22: Concerto del violinista Gennaro Rondino, del violoncellista Giuseppe Ferrari, al pianoforte: M.o Renato Russo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Quartetto di cetre — 20: Giornale radio — 20,20: (v. Torino I) — 21: Banda della Regia Marina — 21,40: Musica da concerto: arpista Ada Bonandini — 22: I musicanti del villaggio.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro alla Scala: «Proserpina», opera in 3 atti di Renzo Bianchi, diretta dal M.o Capuana.

LIRICA - Bucarest: 20,15: «Sangue viennese», operetta di J. Strauss — Bordeaux, Grenoble: 21,30: «Il ratto al Serraglio», op. di Mozart. — PROSA - Bruxelles: 21,15: «La demoiselle de la lune», di J. Nogues — Parigi T. E.: 21,30: «Due proverbi» di Leclercq; «La maison monacale», di Ch. L. Richepin — Lione 21,30: «L'impromptu de Béziers», di Raynaud; «Eu lait de meubles», di [illegible] — MUSICA DA BALLO - [illegible]; 23,15: Stoccolma; [illegible]; 23,55: Londra [illegible].

GLI SPORT

La Coppa Tre Funivie

Il valore degli atleti stranieri che saranno in lizza al Sestriere

Quando, or è un anno, si è decretata la scomparsa della «Sei Giorni» e si è deciso di sostituirla con un'altra manifestazione che, pur mantenendo l'originale concezione agonistica delle prove multiple, fosse tale, ridotto il numero delle prove da sei a tre, da evitare complicazioni d'ordine tecnico-organizzativo nonchè soverchio dispendio d'energia da parte degli atleti, si è potuto ragionevolmente temere che mai più sarebbe riuscito al Sestriere di dare vita a una competizione destinata ad avere lo stesso successo in campo internazionale.

La gara delle «Tre Funivie» che riprende originalmente nel suo nome e nella sua formula il tema tripartito — Sises, Banchetta, Fraiteve — [illegible]

[illegible]

ma del numero 1: Kamser e Gantner, per esempio, hanno tutte le qualità per affermarsi in una prova così complessa come la «Tre funivie», e tanto più il primo dei due, il quale scende in lizza col vantaggio di già conoscere queste piste per aver partecipato alla disputa della prima edizione della «Sei Giorni».

Gli svizzeri, venuta a mancare la possibilità di delegare il campione nazionale Rominger, tuttora sofferente per la contusione al costato riportata alla vigilia delle prove di Engelberg, hanno voluto fare un tentativo ardito, accogliendo in pieno il consiglio ripetuto da tutti i loro migliori critici all'indomani di Engelberg: «ringiovanire i quadri». Su cinque elementi designati, Otto von Allmen, Karl Molitor, Edi Reinalter, Fritz Stäger e Oskar Gertsch, i primi tre appartengono infatti al gruppo dei giovanissimi assi dello sci elvetico, in seno al quale affermano autorevolmente, come fanno in campo azzurro i nostri Nogler, Colò, Marcellin, Herin, ecc., i diritti della nuova leva.

Tolti di mezzo gli austriaci, che corrono ormai sotto le insegne della croce uncinata — e basterebbe la considerazione di questo preziosissimo apporto atletico a lumeggiare di che entità sia la rinnovata forza dello sci germanico — gli altri più quotati rappresentanti stranieri alla prova delle «Tre Funivie» sono l'inglese Humphrey, che appare ottimamente attrezzato per le lunghe discese in picchiata caratteristiche del terreno del Sestriere, il norvegese Johann Kverberg, che ha difeso il prestigio dello sci nordico nelle discipline del discesismo già alle Olimpiadi di Garmisch e che ha corso quest'anno sia a Engelberg che a Wengen, il giapponese Siburo Sugawara, uno dei tre elementi che la Federazione nipponi[illegible]

Guido Tonella

Oggi si inizia la sesta Parigi-Nizza

Parigi, 22 marzo.

[illegible] Gli sguardi restano puntati su Martano. I giornali, infatti, dedicano al nostro campione molto spazio e ne tessono gli elogi più calorosi. «Martano — scrive l'*Auto* — è stato l'anno scorso un grande animatore della Parigi-Nizza. Prima egli aveva vinto il Gran Premio di Cannes. Il problema sta nel vedere se egli è nella miglior forma».

Paris Soir scrive: «Il più temibile di tutti i concorrenti è il potente Martano, che è stato l'anno scorso il miglior uomo della corsa. Un incidente, disgraziatamente, lo eliminò nell'ultima tappa, ma coloro che lo seguivano non hanno dimenticato l'impressione favorevole da lui prodotta nelle prime tappe. Martano non deve essere giudicato sulla sua disfatta nella Milano-San Remo».

Un altro corridore italiano che raccoglie pure favori è Moretti, il quale, secondo l'*Auto*, «ha una classe enorme».

Stamane si è proceduto alla punzonatura e molta folla di appassionati ha applaudito i corridori.

I primi iscritti alla Milano-Modena

Modena, 22 marzo.

La Milano-Modena, come è già stato reso noto, sarà disputata sabato prossimo anzichè domenica, onde evitare la coincidenza con la apertura del Velodromo Vigorelli, dato il permesso quest'anno concesso ai corridori su strada di partecipare a riunioni su pista nei giorni in cui si disputano prove del Trofeo dell'Impero. Ciononostante, la partecipazione di ottimi elementi e di molti giovani è assicurata. Il primo elenco di iscritti comprende i nomi di Bavutti, Vignoli, Maldini, Tozzi, Generati, Bergamaschi, Ballo, Valetti, Guerra, Morselli, Risi, Bevet, Servadei, Cimatti e Lazzarini.

L'attività internazionale degli atleti italiani

Roma, 22 marzo.

Dopo nove turni, comprendenti ciascuno una ventina di elementi, il 3 aprile termineranno a Rapallo gli allenamenti degli atleti designati dalla SPA, mentre dal 5 al 30 aprile saranno successivamente convocate, in tre turni, le atlete sulle quali la Fidal fa maggiore affidamento. Dopo Rapallo, l'allenatore federale compirà una visita ai nostri centri atletici per sorvegliare la preparazione degli atleti più in vista. Come è noto, il 23 luglio si svolgeranno i campionati italiani assoluti. Dal 25 luglio al 5 agosto vi sarà un periodo di riposo e il 6 agosto gli atleti scelti per i campionati europei saranno convocati in località non ancora precisata per essere sottoposti a un ulteriore allenamento collegiale.

E' stato confermato per il 2 ottobre a Venezia l'incontro Italia-Ungheria maschile. Il 17 luglio in Italia si svolgerà l'incontro femminile Italia-Francia. In giugno e alla fine di settembre vi sarà una larga partecipazione di atleti italiani, a gruppi di otto o dieci, a riunioni all'estero. Otto atleti italiani prenderanno parte ai campionati inglesi, che si svolgeranno a Londra il 16 e 17 luglio. Non meno interessante sarà la partecipazione straniera a gare italiane. Alla riunione internazionale di Milano (11 o 18 settembre) hanno finora aderito le Federazioni inglese, germanica, olandese, polacca e francese.

Di notevole contenuto tecnico e spettacolare sarà la riunione internazionale femminile che si svolgerà a Torino il 25 settembre, cui parteciperanno le migliori atlete affermatesi nei campionati femminili che avranno luogo una settimana prima.

Intensa preparazione dei rosso-blu genovesi

Genova, 22 marzo.

Il Genova che, malgrado la sconfitta di domenica scorsa, non ha ancora perduto completamente le speranze di inquietare la coppia di testa, ha già disposto il suo ruolino di marcia in occasione della partita che domenica prossima lo vedrà impegnato a Livorno contro la bella compagine locale. Quest'oggi Garbutt ha radunato a Marassi i suoi uomini, sottoponendoli ad un lungo lavoro di atletica leggera.

Anche domani i rosso-blu continueranno la loro preparazione atletica, mentre giovedì mattina la squadra partirà per Pisa ove, nel pomeriggio, sosterrà una partita amichevole contro una formazione del Pisa. In serata il Genova partirà per Montecatini ove si fermerà fino a domenica mattina, per raggiungere quindi Livorno. Quanto alla formazione della squadra rosso-blu non è ancora dato sapere nulla di preciso. Sembra tuttavia che, al massimo, verrà sostituito un uomo degli undici che domenica scorsa hanno giocato contro la Juventus.

La eliminatoria interzona dei campionati di lotta juniores

Domenica 27 c., nella Palestra Fiat di via Marochetti 25, si disputerà la eliminatoria interzona di lotta greco-romana, quale ultima selezione per le finali del Campionato Italiano Juniores, Anno XVI. Ai più bravi torinesi si contrapporranno i migliori elementi su cui attualmente possono contare le diverse società di Genova, Milano, Pavia, Savona, Varese, Venezia, ecc.

La riunione presenterà una serie di incontri molto equilibrati, nei quali si daranno battaglia atleti di diverse scuole. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 10 e proseguiranno alle ore 14,30. Le finali alle ore 20,30. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Il Volante d'Argento

La più originale forse — certo la più ortodossa — corsa automobilistica sinora disputata da vetture di serie, avrà luogo sabato 26 corr. sotto il simbolico nome di «Volante d'Argento», organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*.

Infatti per la prima volta non solo si esige che le macchine concorrenti siano tutte rigorosamente e assolutamente di serie, corrispondenti al tipo di catalogo e consegnate alla clientela, in ogni più minuto particolare, esigendone la solenne dichiarazione scritta da ogni partecipante, ma (fidarsi è bene...) le vetture saranno, prima e dopo la corsa, accuratamente visitate dai tecnici e sottoposte sull'autodromo di Monza, da parte di esperti collaudatori, ad una prova di qualificazione, che meglio potrebbe definirsi una gara di... lentezza. Infatti le vetture che supereranno di oltre il 5 per cento la velocità massima ufficiale del tipo di serie saranno escluse dalla partenza o dalla classifica.

Altro interessante carattere della gara — che è una vera e propria corsa di velocità su strade aperte: anticipazione e prova generale, in formato ridotto, della «Mille Miglia» — è la suddivisione in gruppi completamente indipendenti, con classifiche separate e percorsi parzialmente autonomi, delle varie marche e tipi ammessi alla gara. Avremo così una corsa riservata alle «Topolino», un'altra alle Balilla 995 cmc. vecchio tipo, un'altra alle Fiat 1100, una alle Fiat 1500, una alle Bianchi S 9, una alle Lancia Aprilia, una alle Alfa Romeo 2300 B.

Assoluta parità di mezzo meccanico tra competitori di ogni gruppo, e nessuna interferenza con la classifica di vetture maggiori, minori o comunque diverse: vale a dire, valorizzazione esclusiva delle doti individuali di buona guida.

I vari gruppi avranno in comune il percorso Monza, Busto Arsizio, Novara, Sesto Calende, Gallarate, Varese: di qui si snodano sette diversi itinerari circolari, di lunghezza proporzionata alla potenzialità velocistica dei singoli gruppi, tutti compresi nella zona tra il lago Maggiore e il lago di Lugano. In comune è l'ultimo tratto di ritorno Varese, Como, Cernusco, Monza. Il chilometraggio complessivo varia così tra i 300,6 dell'Alfa e i 265,5 della «500».

Si può dire che tutti i migliori dilettanti italiani e gli specialisti delle vetture da turismo siano — con un buon numero di dilettanti — iscritti nei vari gruppi, che comprendono 55 nomi, tra cui Minola, Spotorno, Villa, Marazza, Rocco, Fontana ecc.

Vittorie italiane al torneo di tennis a San Remo

San Remo, 22 marzo.

Gare libere - Singolare uomini: Asboth b. Ferna 6-3, 6-3; Donald b. Traverso 6-3, 6-2; Taroni b. Lacraj 6-3, 6-3 Vido b. Redl 9-4, 6-1; Szigeti b. Ricci 6-1, 6-2; Pietrafraccia b. Egeler 6-1, 6-1; Del Bono b. Butler 6-2, 6-2; Bossi b. Metaxa 6-4, 6-3; Vodicka b. Nicolaidis 3-6, 6-4; Carrea b. Eaton 6-3, 6-3; Bawarowski b. Wischtewitz 6-1, 6-0; Lesuer b. Ravizza 6-0, 6-1.

Singolare signore: Sobotkova b. Egeler 6-2, 6-2; Nehmer b. Popper 6-0, 6-0; Behrens b. Arosio 1-6, 6-0, 6-0; Heinmuller b. Springer, p. r.; Novac b. Plumaker 7-5, 6-2. Oechner b. Edward 4-6, 6-2, 6-1.

Doppio uomini: Roger-Butler b. Morgano-Ravizza 6-1, 6-1; Taroni-Vido b. Vodicka-Del Bono 5-6, 6-3; Metaxa-Bawarowski b. Della Longa-Migliarini 6-2, 6-3; Lesuer-Maneff b. Traverso-Ricci 6-3, 6-1; Palmieri-Rado b. Nicolaidis-Eaton 6-2, 6-3; Szigeti-Dallon b. Vivaldi-Maraglia 6-1, 6-1.

Doppio signore: Novak-Paksy b. Plumaker-Oechner 6-2, 6-3; Heinmuller-Sobotkova b. Arosio-Manfredi 6-6, 6-1.

Nuovo brillante successo dei pugili italiani in Germania

Berlino, 22 marzo.

Ad Hanau la squadra dei pugili lombardi ha conchiuso il suo giro in Germania, conquistando un nuovo successo e battendo gli avversari per 14 a 2. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Nardecchia batte Krueger ai p.; *gallo:* A. Paoletti b. Studenrot ai p.; *piuma:* Bonetti b. Petri ai p.; *leggeri:* Bisterzo b. Jaehn ai p.; *medio-leggeri:* Thormann b. Bignamini ai p.; *medi:* Zoramone b. Viel per f. c. alla terza ripresa; *medio-massimi:* Mannucchi b. Jaschel per f. c. alla seconda ripresa; *massimi:* M. Paoletti b. Schettgens per f. c. alla seconda ripresa.

La prima ascensione invernale del M. Visolotto

La prima ascensione invernale del Visolotto (m. 3346) nell'alta Valle del Po, è stata compiuta sabato scorso da una comitiva di alpinisti torinesi composta da Pietro Ravelli, Emanuele Andreis e signora. La comitiva, partita da Casteldelfino, nella Val Varaita, ha risalito il vallone di Vallanta fino alla base del Visolotto; qui, deposti gli sci, ha scalato la montagna per il versante sud dopo una bella arrampicata su roccia. Da Casteldelfino alla punta del Visolotto s'impiegarono 9 ore.

Caffè contrabbandato nei pneumatici di ricambio

Milano, 22 marzo.

E' stata fermata al valico di Pontechiasso un'automobile guidata da Antonio Balocchi, di anni 29, residente nella nostra città. In un nascondiglio sotto il sedile sono stati trovati cinquanta chilogrammi di caffè crudo e altri cinquanta chili nelle camere d'aria di scorta della macchina. Caffè e automobile sono stati confiscati e il Balocchi arrestato. Secondo qualche ammissione del fermato, sembra si sia trovato il bandolo di un'associazione di contrabbandieri, che operava su vasta scala nel milanese.

L'incaricato d'affari sovietico investe mortalmente un ciclista

Foligno, 22 marzo.

Un'auto in cui viaggiava con la famiglia l'incaricato di affari sovietico in Italia, al largo Alunno, fuori Porta Romana, ha investito il ciclista diciassettenne Ettore Ottavi, che ha riportato gravi ferite, fra cui una frattura cranica dalla quale usciva la materia cerebrale. Il giovanotto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale è deceduto.

Un'interessante iniziativa per la medicina dello sport

Roma, 22 marzo.

In occasione del 23 marzo, domani vedrà la luce, in elegante veste tipografica, il primo fascicolo della prima rivista italiana di «Medicina dello sport e dell'educazione fisica» fondata dal prof. Angelo Viziano, della R. Università di Torino, direttore dell'Istituto di medicina dello sport dello Stadio Mussolini, sotto il patrocinio della F.I.M.S. Il programma della pubblicazione, che apparirà ogni due mesi, eminentemente fascista, sociale e scientifico, collima con quello della Federazione italiana medici degli sportivi: servire la causa della salute della giovinezza d'Italia. La nuova rivista intende, perciò, affiancare la azione pratica dei medici e dei dirigenti della F.I.M.S., della G.I.L., dell'O.N.D. e promuovere la ricerca scientifica nel campo della nuova specialità della medicina, per cui annuncia già la costituzione di due premi di lire quattromila e di lire mille.

Oltre la parte scientifica ogni fascicolo conterrà una appendice di volgarizzazione, destinata ai dirigenti sportivi. Collaboreranno all'interessante rassegna le più note personalità mediche della materia, italiane e straniere.

La curiosa storia di un biglietto della Lotteria

Napoli, 22 marzo.

Il quindicenne Corrado Gargiulo l'altro giorno a un banco di rivendita di biglietti della Lotteria di Tripoli, in galleria Umberto I, rubava due biglietti, ma oggi il derubato, tale Fante Cammarata, lo ha scorto mentre cercava di vendere nella stessa galleria uno dei biglietti e lo ha condotto in Questura. Al commissario dottor Annecchiarico il precoce ladro ha ammesso il furto, dicendo di avere già venduto un biglietto sottocosto a una rivendita di piazza Dante. Il commissario, che ieri aveva acquistato un biglietto della lotteria appunto in piazza Dante, preso dal dubbio lo ha estratto dal portafoglio e confrontatolo con l'altro ha constatato dal numero e dalla serie che il suo era proprio il biglietto rubato. Perciò ha dovuto a malincuore allegarlo alla pratica, insieme a quello ancora in possesso del ragazzo, come reperto di furto.

Barca che si capovolge

Un giovanetto annega e due si salvano

Mantova, 22 marzo.

Tre giovanetti di Governolo, Gelmino Maroni di 18 anni, Bruno Bertoni ed Edoardo Bozzini, entrambi di 16 anni, preso posto in una barca ormeggiata alla riva del Mincio, si sono portati al largo, ma la piccola imbarcazione, trascinata dall'impetuosa corrente, è andata a finire in una cascata, riempiendosi di acqua fino a capovolgersi. Il Maroni e il Bertoni si lanciavano in tempo a nuoto nei paurosi gorghi, ma il Bozzini rimaneva preso sotto l'imbarcazione capovolta e periva miseramente. In soccorso dei due pericolanti accorrevano gli avanguardisti Scipioni e Toschi, i quali, gettatisi a nuoto vestiti com'erano, riuscivano a trarli a riva semi-asfissiati ma salvi, con l'aiuto di alcuni pescatori.

Morta in seguito alle «cure» di una medicastra fattucchiera

Padova, 22 marzo.

Al nostro Tribunale si è svolto il processo contro tale Ernesta Zonta, una specie di fattucchiera, imputata di omicidio colposo in persona di Maria Baldan, e di esercizio abusivo della professione sanitaria. Con essa sono comparsi il marito Sante Sanguin col figlio Guido, Natale Ruzzante e Mariano Canevari, imputati di cooperazione nel delitto. Il fatto avvenne nel gennaio scorso, a Torreglia, ove essi provocavano la morte della Baldan, per averla sottoposta a massaggi, a tentativi di flessione degli arti inferiori ed a torsione del collo, nonchè a sortilegi. La Zonta è stata condannata ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione, il Canevari a 8 mesi, il Ruzzante a 6 mesi ed il Guido Sanguin ad 8 mesi; il marito è stato assolto per insufficienza di prove; a tutti i condannati è stata accordata la condizionale.

Un coraggioso tabaccaio alle prese con tre malviventi

Milano, 22 marzo.

Il tabaccaio Roberto Terzi lasciava la scorsa notte alle 2,15 il negozio di via Palestrina 9, uscendo nel cortile da una porticina del retrobottega e recando sotto il braccio una borsa di cuoio contenente valori per 30 mila lire, che portava seco sempre con sè al suo domicilio. D'improvviso tre individui sono sbucati dall'ombra del cortile ove si tenevano celati, e che, conoscendo certamente le abitudini del tabaccaio, si ripromettevano di togliergli la borsa. Ma il Terzi si è difeso energicamente e con alte grida ha richiamato un vigile notturno che ispezionava la località. Due malviventi sono riusciti a fuggire; il terzo è stato catturato e accompagnato a un vicino commissariato. E' tale Giovanni Mosca, di 22 anni, qui domiciliato.

Un'auto uccide una bimba tenuta per mano dal padre

Como, 22 marzo.

Presso il cancello della sua abitazione, la bambina di due anni Mirella Butti, di Fino Mornasco, la quale era tenuta per mano dal padre, è stata investita da un'auto pilotata dal trentenne Carlo Fioris di Milano e, trascinata per alcuni metri, rimaneva uccisa sul colpo. Pare che la sciagura sia dovuta all'improvvisa rottura dello sterzo dell'auto.

Segretario comunale assolto da gravi imputazioni

Novara, 22 marzo.

Si è svolto oggi davanti al nostro Tribunale un grave processo per peculato e falso a carico del segretario comunale di Oleggio, Benedetto Mordente, di 29 anni, da Corleto Monforte, accusato di avere, nel 1936, compiuto sette reati a danno del Comune e di 14 individui, appropriandosi di somme riscosse per diritti di Stato civile senza applicare le marche agli atti, trattenendo danaro dovuto quale sussidio ai disoccupati e alle famiglie dei richiamati, falsificando le quietanze e facendo apparire somme maggiori di quelle pagate, per un complessivo importo di 1064 lire. L'imputato, che era stato denunciato dal podestà ing. Gagliardi, ha affermato trattarsi di disordine e di errori. Il P. M. ha chiesto la condanna a 7 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione; ma il Tribunale lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Contegno migliore dei mercati con attività discreta e diffusa. I realizzi trovano assorbimento più facile e le quotazioni non cedono oltre, ma si mantengono per tutto il tempo sul livello precedente. Pesanti ancora le Burgo a 305, diritti da lire 15,75 a 11,50; diritti Nebiolo da lire 3 a 2,75. — Titoli trattati: N. 39.760.

Oggi le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 75	Merid. El.	371 —
Id. t. c.	74 80	P. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	[illegible]	Sasa	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Edison	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	Unes	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Redim. 5%	[illegible]	Nebiolo	214 —
Id. t. c.	[illegible]	Tedeschi	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 1951	[illegible]	C. I. R.	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
Id. 5%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	Montepoel	[illegible]
Id. 3¾%	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
I.M.I. 4½%	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Elfer. 4½%	[illegible]	Florio	[illegible]
Cr. Ass. 4%	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Sip 4%	[illegible]	Lane Borg.	1775 —
Lloyd Sab.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Cot. Merid.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Navig. A. L.	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Italgas	[illegible]	Burgo	[illegible]
Sip	[illegible]	Forn. Riun.	[illegible]
Terni	[illegible]	Silos	[illegible]
Valdarno	[illegible]	P. Zuccheri	[illegible]
Tri-Mare	[illegible]	Oliardini	[illegible]
Stipel	[illegible]	Marelli	[illegible]
Falco Graf.	[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]
A. N. I. C.	[illegible]	Rumianca	[illegible]

CAMBI: Parigi 57,40; Londra 94,36; Svizzera 436,75; Spagna [illegible]; Polonia 357,75; New York 19; Belgio 314,75; Norvegia 474,10; Cecoslovacchia 66,30; Germania 763,36; Olanda 1050,50; Danimarca 421,20; Canadà 19; Turchia 1510; Portogallo 86,77.

MILANO, 22. — [illegible]

[illegible]

MERCATI

[illegible]

Mercato dei cotoni

[illegible]

Oltre centomila lire truffate all'americana

Gallarate, 22 marzo.

Col solito sistema della truffa americana — fingendo, cioè, di dovere distribuire ai poveri molti biglietti da mille contenuti in un gonfio portafoglio, e rilasciando detto portafoglio coi falsi biglietti dietro garanzia e consegna di autentici biglietti da mille — due lestofanti hanno tratto profitto dell'ingenuità della signora Giuseppina Quadrelli, di 59 anni, la quale ci ha rimesso oltre centomila lire di titoli espressamente ritirati alla Banca per consegnarli ai due messeri in cambio del famoso portafoglio.

Stamane rendeva la sua bell'anima a Dio

Pia Vaccari

Angosciati danno il triste annunzio la mamma **Rosa Garavelli ved. Vaccari**, i fratelli: Dott. Ing. **Carlo**, Dott. **Adriano** e consorte, **Mario**; le sorelle: **Giuseppina** con il marito Grand'Uff. **Luigi Vaccari**, **Gina**, **Piera**, **Maria**, il nipote Dott. **Fede** e consorte, lo zio, tutti i parenti, e la fedele **Giuseppina**. I funerali avranno luogo il 23 corr., alle ore 15,30, partendo da via Pier Carlo Boggio, 24. Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Valenza, 22 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41262

Munita dei Conforti Religiosi, santamente come visse, si spegneva la cara esistenza di

Maria Olivieri v. Castellazzi

Ne danno il triste annuncio i figli Dott. **Mario** con la moglie **Olimpia Lupo** e i bimbi **Vittorio** e **Gabriella**, **Lidya** col marito Dott. **Fausto Casanova** ed il piccolo **Gualtierino Silvia**.

I Funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 8, nella chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione. Indi la Salma proseguirà per Ivrea.

Genova, 22 marzo 1938-XVI.

Onoranze Funebri Piccolatto A. Costa Telef. 53-460 - 56-196

Dopo lunghe sofferenze ieri, alle 20, rendeva l'anima a Dio munito dei Conforti Religiosi

Aurelio Della Torre

Ne danno il triste annunzio i figli **Luigina** e **Giulietta**, il fratello **Giulio**, la sorella **Rita**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La Salma sarà trasportata giovedì nella tomba di famiglia in Cuneo.

Torino, via Po, 27.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41262

Il giorno 22 spirava

Mino Delfina Irma

Pettinatrice

Angosciati i parenti ne danno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo oggi 23, alle ore 15,30, partendo da via Aquila, 1. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

RINGRAZIAMENTO

I parenti, il Fattore Signor **Capra Francesco**, commossi per l'indimenticabile tributo di affetto, di devozione e stima dato alla compianta

Abrigo Maria

nell'impossibilità di far pervenire a ciascuno l'espressione del loro animo, ringraziano tutti con infinita riconoscenza e particolarmente tutte le Rappresentanze Civili e Religiose di Bra e Alba, gli Enti, gli Istituti, il Prof. Dott. Iona e la Sua gentile Consorte per le opere prestate alla cara Defunta; nonchè gli amici, i collaboratori e quanti vollero associarsi al loro immenso dolore, sia colla presenza, e con scritti, resero l'estremo ed indimenticabile saluto d'omaggio alla Cara Estinta. (2067

Bra, 22 marzo 1938-XVI.

Impresa Trasporti Funebri Braidese U. Valenti - Telefono 86

Domani 24 c. m., alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Pallamaglio) verrà celebrata la Messa di trigesima per l'anima eletta di

Costante Manzon

Industriale

La vedova **Lucia Minetto** ed i parenti, ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta Funzione. (13632

MEMENTO

Stamane, mercoledì 23, ore 9, chiesa Madonna degli Angeli, Messa in memoria della Signora **RUBATTO ANNA Ved. GAY** nel 2° anno della sua dipartita. Il figlio ed i parenti ringraziano le gentili persone che vi parteciperanno. (13566

Il giorno 24 marzo nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate Ss. Messe in suffragio dell'indimenticabile **Ing. CARLO ALDERA** alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Giovedì 24 marzo ore 10,30 nella chiesa di S. Massimo sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio del pittore **Grand'Uff. CARLO FOLLINI**. (13572

Nel 1° anniversario della morte del **Dottor Ing. ALFONSO FRACCHIA** verranno celebrate Messe giovedì 24 marzo dalle 7 alle 11, Parrocchia Angeli Custodi. La famiglia ringrazia chi prenderà parte alle sue preghiere. (13568

Stamane, mercoledì 23, ricorrendo il primo annuale della Sua morte, sarà celebrata alle 10, nella chiesa di S. Massimo, una Messa in suffragio dell'Anima eletta del **Comm. Prof. MATTEO MIRAGLIA**.

Giovedì 24 corr. alle 11,30 nella chiesa di S. Massimo verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio dell'anima cara di **MARIA FERRANTE**.

STIMOLATE il vostro pigro intestino e vi sentirete più giovane

Nel vostro corpo vi sono 9 metri di intestino, che dovrebbero svuotarsi almeno una volta al giorno. Se questo non avviene, i rifiuti si accumulano generando veleni e acidità. Tali veleni trovano la via per infiltrarsi in tutte le parti del vostro corpo. Di conseguenza, cominciate ad avvertire stanchezza e depressione, soffrite di mal di testa, mal di schiena, e di altri numerosi disturbi. Non cercate di liberarvi da queste indisposizioni *forzando* gli intestini con forti purganti. Prendete invece, la piccola dose giornaliera di Sali Kruschen, che favorisce la naturale opera di evacuazione del sistema intestinale. Prima ancora di aver consumato metà della prima bottiglia di Kruschen, noterete in voi i miglioramenti: occhi più brillanti — pelle più chiara — passo più spedito. Vi sentirete veramente più giovane. In breve, voi otterrete un completo benessere!

Aut. Pref. Milano 75169, 21-12-1937-XVI

VIAGGIO SIGNORILE PARIGI e LONDRA — QUOTE MINIME — VIAGGI PERLO Piaz. C. Felice, 9 Tel. 46.687 - Torino

I bimbi protestano...!

Contro il pregiudizio, purtroppo ancora assai diffuso, che lo zucchero faccia male, favorisca la carie dentale, ecc., i bimbi protestano allegramente appena ne hanno il destro, non curanti di sgridate, minacce e castighi e magari rubandolo senza rimorso quando non possono proprio farne a meno.

Facendo tutto ciò, i ragazzi sono forse più saggi dei grandi, i quali non si chiedono il perchè di tale universale, accanita caccia dei bimbi allo zucchero ed ai dolciumi e si ostinano a considerare vizio di gola quello che invece altro non è che un istinto naturale, un bisogno prepotente dell'organismo infantile, e non solo infantile, come ben sanno fisiologi, medici e pediatri.

Che rapporto passa realmente fra zucchero e carie dentaria? Ad escludere tassativamente quello di causa ed effetto basterebbero i dati statistici a disposizione. In Italia, che è sfortunatamente fra i Paesi che consumano meno zucchero, la carie non è affatto più rara che nei Paesi nordici, ad esempio, dove il consumo annuale di zucchero per abitante è da 5 a 7 volte maggiore.

La patogenesi della carie è in gran parte tuttora avvolta nel mistero. Se la teoria più in favore attribuisce la malattia ad un'azione combinata chimico-parassitaria, gli studi e le geniali esperienze del prof. Fasoli dell'Università di Milano per riprodurre artificialmente la carie non diedero risultati positivi.

Comunque, a parte il fatto che le cure igieniche della bocca e l'uso frequente dello spazzolino impediscono ogni lungo ristagno di residui alimentari negli interstizi dentali, sta il fatto incontrovertibile che lo zucchero comune è fra gli alimenti meno atti a tale ristagno perchè solubilissimo nella saliva.

Quanto ai disturbi gastro-enterici che lo zucchero provocherebbe, noi bandiremo per sempre tale malinconico pregiudizio riferendoci a quanto avviene presso quei popoli, sotto tale rapporto di noi più fortunati (nord Americani, inglesi, svedesi), che fanno alla tavola del consumo mondiale di zucchero — kg. 30 e più all'anno per abitante, contro kg. 7 circa dell'Italia — e pur tuttavia godono, come tutti sanno, di una salute pubblica invidiabile.

Ragazzi e grandi, mangiate zucchero tranquillamente! Non solo non fa male, ma la scienza lo considera un ottimo alimento, di facile e rapida digestione, prezioso materiale di risparmio e riparatore sovrano delle forze. (1135

Aut. Pref. Torino

DEPURATE il vostro sangue SVELENATE il vostro organismo se volete acquistare e conservare la pienezza delle vostre forze. DEPURATIVO S. SIMONE. FARMACEUTICA SAN SIMONE Torino - Via Garibaldi 13

PER MALE AI PIEDI un rimedio o pedicure MET. DR. SCHOLL VIA PR. AMEDEO, 1 ANG. VIA ROMA. SPEC. DIPL. IN GERMANIA. ESAME GRATUITO - Telef. 48-046

INDIRIZZI

CARTE da PARATI NITOR — TAPPEZZERIA LAVABILE INALTERABILE — Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA Via Mad. Cristina 125 angolo corso Dante - TORINO

COMPRA ORO VENDE — F.lli CASOLASCO - Via 20 Settembre

POLTRONE — SOFÀ - SALOTTI — CAPELLO — Corso Francia

Lampadari L'ELETTRICA TORINO

Specialità BUSTI VENTRIERE REGGIPETTI - SCAMPOLE — ROSA COSTANTINO

per PIEDI DOLENTI

MOBILI Corso Vittorio Em., 88 DI LUSSO

ORO ARGENTERIA

CADUTA CAPELLI

A.NICO ARIAGNO

ORo — Compro Vendo migliori prezzi — Orologi AYDIL-PIOARD

ALLA FONTE DEI PIZZI

MOBILI 900 e classici — LI CARBONE

Le più belle case di Torino hanno ARREDAMENTI STEFFENINO Via Pinelli, 3

SEDIE-POLTRONE

MOBILI TREVES

SUCC. DURONI NUOVA SEDE Via Cavour, 15 - Torino

CASE di REDDITO in FURBATTO

LAMPADARI Via Bertola 31

IL DETERSIVO EST — LAVA TUTTO CON ACQUA FREDDA

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

23 Marzo 1919
Vecchia guardia

Diciannove anni or sono una perversa voluttà di dissolvimento paralizzava i gangli della vita nazionale. Le masse, contagiate della follia di Mosca, divenute docile strumento nelle mani di falsi profeti, si avventavano, bestemmiando la Patria, contro lo Stato, nel momento stesso in cui lo Stato avrebbe avuto bisogno di essere più forte. Ghignava oltre frontiera la vociferazione tracotante degli alleati, quegli alleati che noi, a prezzo di sangue, avevamo salvato dalla sicura catastrofe, ed i frutti della vittoria ci erano negati con cinica beffa ai seicentocinquantamila nostri morti. Fiume era per noi la luna, diceva il Primo Ministro di Francia. Le classi dirigenti, tenacemente aggrappate ai principi d'una democrazia putrescente, chiudevano gli occhi al baratro spalancato e bamboleggiavano, con i piedi sull'orlo, di suffragi e di collegi, di combinazioni e di rimpasti. Molti proclamavano che si sarebbe dovuto andar peggio, prima d'andare meglio, e non erano alieni dall'augurare un buon esperimento bolscevico anche nella incomparabile penisola di questa nostra Italia, ove si ergono i monumenti ed i palazzi che portano i nomi del Michelangelo, del Sansovino e del Juvarra; dicevano che ciò avrebbe fatto scoppiare il bubbone e che ha da essere tempesta prima che risplenda fra le nubi il sole, ma in realtà cedevano a quella specie di morbido bisogno d'abbandono che l'uomo in mare prova quando è giunto allo stremo delle forze; i meno catastrofici vivacchiavano nutrendo fiducia e se tristezza li assaliva di fronte al sovvertimento d'ogni legge d'onore nazionale, alla disorganizzazione dei servizi, allo spettacolo della virtù e del civismo abbandonati ad bestias, cercavano affannosamente, fra gli immortali principi dell'89, un conforto a bene sperare. Fra il passato che crollava e l'avvenire buio, troppi giovani, troppi abulici cercavano rifugio scantonando nello scetticismo, nella vita godereccia, nei tabarini, così come si prende la cocaina per popolare la notte di stupori e ridestarsi a giorno fatto.

Ma l'Italia non poteva morire: nata dalla volontà e dal sacrificio di sparse minoranze attorno ad un piccolo Stato guerriero, non poteva, all'istante supremo, non ritrovare in sè lo scatto della salvezza. Ventitrè marzo millenovecentodiciannove: all'appello di Mussolini, a Milano, a Torino, in ogni parte d'Italia, dalle case operaie, dai palazzi signorili, dalle officine, dai campi, dalle Università, i giovani del 1915, quelli che pertan le carni segnate dalla guerra e qualche capello precocemente grigio, non avevano mai cessato e mai più dovevano cessare d'essere giovani, levavano il capo tendendo l'orecchio, fra i clamori della piazza. Mussolini chiamava. Si armavano ed uscivano, i vecchi soldati, cercandosi per le vie, riconoscendosi come reduci della stessa trincea. Ed erano, talvolta, padre e figlio che uscivano a braccetto. Vestiti d'un completo all'ultima moda o rimpannucciati alla meglio col pacco vestiario, si sentirono fratelli e si dettero del tu, perchè veramente figli d'una stessa madre dal nome benedetto, Italia, perchè tutti insieme espressione genuina e completa d'un popolo che rifiutava d'essere plebe, pronti a tutto osare, accettanti in anticipo l'estremo sacrificio, perchè la Patria vivesse. Oh, santo romanticismo di quei giorni, quando le madri, con un sorriso che celava l'angoscia, baciavano in fronte i figli che partivano per la «spedizione» e passavano poi le interminabili ore d'attesa col tremante grigio capo sul lavoro, sforzando il pensiero di concentrarsi sulla preghiera che le labbra mormoravano! Quando i non ancora adolescenti, lanciando fieramente sulla nuca, con una scrollata del capo, il ciuffo ribelle, si presentavano alle squadre chiedendo, con occhi scintillanti, l'onore di rischiare la vita! Vecchie squadre sparute di numero ed ormai giganti nella leggenda, tra le cui file il grido «A noi» faceva correre il brivido dell'impeto cui nulla poteva resistere! Ardite punte di cinque, sei, sette, piantati ad un crocicchio con la delirante certezza che i diecimila, i centomila di lì non avrebbero mai osato passare! Bare tricolori allineate in terra fra i neri manipoli, mentre intorno il popolo cadeva in ginocchio, come in una rievocazione carducciana d'eroici tempi, e fra i rintocchi della campana s'udivano le donne della folla prorompere in singhiozzi! Vecchia guardia, ultimo quadrato vittorioso della Nazione, oggi, 23 marzo 1938, diciannove anni dopo, le bandiere sventolano ancora e sempre in tuo onore! Il giorno che ti schierasti in battaglia, dietro a Mussolini, quel giorno stesso la Nazione era salva, poichè equivale a salvezza il volersi salvare. L'Italia fascista non lo ha dimenticato. Oggi, nell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, chiniamo i gagliardetti nel ricordo dei Caduti, fissi gli occhi negli occhi del Duce, pronti al combattimento come allora. E la commemorazione odierna — e la grande adunata di domenica al Teatro Vittorio voluta dal nostro Federale — siano di incitamento ai giovani, cui è trasmesso il pugnale di durissimo acciaio, di avviso agli immemori, di monito ai nemici, affinchè sappiano quali anime e quali volontà sono al servizio della potenza d'Italia.

Una proiezione in piazza Bodoni del film «A Noi»

Questa sera alle ore 21, in occasione dell'anniversario della Fondazione del Fascio, il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza una proiezione gratuita in piazza Bodoni, col film «A noi». Il recentissimo film edito dall'Istituto Luce illustra con visioni di forza e con quadri particolarmente significativi le realizzazioni del Fascismo e la marcia dell'Italia Nuova verso le più alte mète segnate dal Duce. Completerà la proiezione un nuovissimo Giornale Luce. I camerati e la cittadinanza sono invitati ad assistere all'interessante spettacolo.

Onoranze a S. E. Appiotti e al gen. Boscardi

Domenica 3 aprile con la consegna di due pergamene, si festeggeranno nel Collegio di Barolo fondato dalla marchesa Giulia Colbert di Barolo, due ex-allievi reduci dall'A.O.I.: S. E. Giacomo Appiotti, generale di Corpo d'Armata, che comandò la Divisione Camicie Nere XXI Aprile e il ten. generale Enrico Boscardi, già comandante della Divisione Tevere, composta di mutilati e invalidi della grande guerra, volontari in Africa. Per informazioni e adesioni, rivolgersi in tempo utile al rev. allievo Eugenio Cordier, corso Ferrucci, 66, tel. 33-527.

Il rapporto delle Gerarchie della 14.a e 30.a Zona

Domani, 24 corr., alle ore 15, nella sede del Fascio di Bricherasio, terrò rapporto a tutte le Gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L. delle Zone XIV e XXX che comprendono i seguenti Fasci: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione, Cavour, Garzigliana, Luserna San Giovanni, S. Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Un telegramma al Federale del Comandante il Corpo d'Armata

Il Federale ha ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata il seguente telegramma:

«Nel 19° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento invio alle Camicie Nere torinesi unitamente ai componenti del Corpo d'Armata il mio fervido augurale saluto. Generale Vercellino».

Il Federale ha risposto esprimendo i sentimenti di orgoglioso cameratismo dei Fascisti torinesi per il gradito saluto delle Forze Armate del Presidio cittadino.

Un comunicato del Consolato di Germania

Il Consolato di Germania in Torino ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Tutti i sudditi austriaci residenti in Piemonte debbono nel più breve tempo possibile farsi iscrivere presso il Consolato Germanico in Torino (via Santa Teresa 7) per mezzo di appositi formulari che si possono richiedere presso il Consolato stesso».

La morte del generale Alberto di Saint-Pierre

E' morto a Carrara il generale dei RR. Carabinieri conte Alberto di Saint-Pierre, nato nella nostra città nel 1864 e appartenente a una illustre famiglia patrizia piemontese.

La sua scomparsa è accolta oggi con vivo rimpianto da una folla di estimatori e alla sua memoria è dato un tributo di alta e meritata reverenza.

La tradizionale festa all'Albergo Principi di Piemonte

Domenica 3 aprile, dalle ore 14 alle 19, nelle sale dell'Albergo Principi di Piemonte, avrà luogo la tradizionale festa «dell'Uovo Benefico». Il Comitato sarà grato a quanti vorranno, con la loro gentile presenza, contribuire al felice esito di quest'opera di bene. I partecipanti troveranno, oltre al sontuoso buffet, bellissimi oggetti e premi minimi.

Serata benefica

Per iniziativa della Società canottieri «Esperia», la sera di sabato, 2 aprile, nei locali della Società stessa, in corso Moncalieri 2, avrà luogo una serata danzante di mezza quaresima il cui provento andrà a totale beneficio delle Opere assistenziali del Gruppo rionale «Duca d'Aosta». I biglietti sono in vendita presso la ditta Maffa, via S. Francesco da Paola 20 e presso il Gruppo suddetto, corso Moncalieri 15.

ASSEMBLEA COMMERCIANTI
Il Sindacato commercianti grossisti di tessuti, mercerie, filati ed affini, è convocato in assemblea a Palazzo Cavour, via Cavour 8, per venerdì, 25 marzo, alle ore 10.

PRIMA LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.
Questa sera, ore 21, 15.a batteria r. a. presso il Gruppo rionale «A. Mussolini».

I Prelittoriali della Coltura e dell'Arte

Le classifiche per i convegni i concorsi e le mostre

Si sono conclusi i Prelittoriali della Coltura e dell'Arte. La Segreteria del G.U.F. comunica i risultati delle varie prove ed esami. Ecco i prelittori ed i classificati.

CONVEGNI

Dottrina del Fascismo: 1. Galassi Italo (Prelittore); 2. Pagliuzzi Vincenzo; 3. Arlandi Emilio. **Politica estera:** 1. Galassi Italo (Prelittore); 2. Brignone G. Luigi; 3. Gaudino Ereno; 4. Emanuele Levi; 5. Lagostena Vitaliano. **Politica educativa:** 1. Raimondi Pietro (Prelittore); 2. Romano Raffaello; 3. Cosentini Giselda; 4. Fano Ugo; 5. Levi Emanuele; 6. Galassi Italo. **Letteratura:** 1. Pandolfi Vito (Prelittore); 2. Silvestro Mario. **Arti figurative:** 1. Manfredi Gabriele (Prelittore); 2. Bandini Baldo; 3. Lagostena Vitaliano; 4. Galassi Italo. **Musica:** 1. Ezio Salni (Prelittore); 2. Mario Zangrimi. **Teatro:** 1. Sol-Sas Ettorino (Prelittore); 2. Fea Bruno; 3. Galassi Italo. **Cinema:** 1. Cerchio Fernando (Prelittore); 2. Cerchio Francesco; 3. Carpignano Vittorio; 4. Alzona Massimo. **Radio:** 1. Galassi Italo (Prelittore); 2. Cavallotti Cesare; 3. Zecchini Francesco. **Medico biologico:** 1. Fedele Federico (Prelittore); 2. Marzocchi Luigi; 3. Tuto Sergio; 4. Grasso Mario; 5. Zanzorelli Marcello. **Organizz. del lavoro:** 1. Rusta Aldo (Prelittore); 2. Galassi Italo; 3. Levi Emanuele; 4. Romano Raffaello; 5. Treves Piero; 6. Erber Bruno. **Studi Militari:** 1. Bruni Luigi (Prelittore); 2. Galassi Italo; 3. Lagostena Vitaliano; 4. Oberlin Bernardino.

CONCORSI

Monografia corporativa: 1. Levi Emanuele (Prelittore); 2. Treves Piero; 3. Oarino Giorgio. **Monografia demografica:** 1. Gambaro Angelo (Prelittore); 2. Stefani Alessandro; 3. Olivetti Pier Luigi; 4. Sorella Ernesto. **Monografia coloniale:** 1. Rusta Aldo (Prelittore); 2. Rocca Vincenzo; 3. Benedetto Mario. **Monografia militare:** 1. Aarè Michelangelo (Prelittore); 2. Stoppani Agostino; 3. Borghese Francesco; 4. Spora Ettore. **Monografia veterinaria:** 1. Ottino Cesare (Prelittore); 2. Levi Giorgio. **Monografia agraria:** 1. Balani Alberto (Prelittore); 2. Rossa Renzo. **Giornalismo:** 1. Rusta Aldo (Prelittore); 2. Alberti Gianni; 3. Gramegna Luigi. **Composizione narrativa:** Sono stati prescelti per la gara nazionale i lavori di Oscar Sacchetti e Luigi Firpo; 3. Salla Giunio. **Composizione poetica:** Sono stati prescelti per la gara nazionale i lavori di Ezio Salni e Sandro Cavanna; 3. Luca Frediani. **Composizione musicale:** 1. Robboer Joseph (Prelittoriale). **Teatro:** 1. Luigi Firpo (Prelittore); 2. Leone Luigi Gatti. **Soggetto cinematografico:** 1. Luigi Firpo (Prelittore); 2. Rusta Aldo; 3. Barbarie Libero; 4. Donatelli Mario. **Copione per una trasmissione radiofonica:** E' stato prescelto il lavoro «Vecchia Torino» di Luigi Firpo.

MOSTRE ARTISTICHE

Architettura: 1. Viano Leonardo (Prelittore); 2. Gentili Eugenio; 3. Sefano e Paschetto. **Ingegneria:** 1. Curia e Giacheri (Prelittori). **Scultura: Tutto tondo:** 1. Baglietti Angelo (Prelittore); 2. Marchiscotti Luigi; 3. Chiesotti Giovanni; 4. Galle Celestino; 5. Garabino. **Bassorilievo:** 1. Comessi Luigi (Prelittore). **Pittura: Affresco:** 1. Politi Ermanno (Prelittore). **Quadro:** 1. Politi Ermanno (Prelittore); 2. Sibaldi Adriano; 3. Sol-Sas Ettorino; 4. Calandri Mario; 5. Paglia Mario; 6. Roncarolo. **Bianco e Nero:** Le xilografie di Pino Stampini sono state considerate fuori concorso, ed è stata in conseguenza la classifica che segue: 1. Chiaufrero Domenico (Prelittore); 2. Tarozzi Corrado; 3. Pasi. **Scenografia:** 1. Sol-Sas Ettorino (Prelittore); 2. Becker Gino. **Manifesto:** 1. Chiaudrero Domenico (Prelittore); 2. Moggio Pietro; 3. Tarozzi Corrado; 4. Viano Gino; 5. Firpo Luigi; 6. Zecchini Francesco. **Fotografica: Artistica:** 1. Bologna Giulio (Prelittore); 2. Foà Paola; 3. Martinola Carlo; 4. Guzzetti Egidio; 5. Poli Raffaele; 6. Marcora. **Scientifica:** 1. Alzona Massimo (Prelittore); 2. Martinola Carlo.

La premiazione degli allievi dell'Istituto Edile

Ha avuto luogo nel salone dell'Unione Fascista degli Industriali, la premiazione degli allievi dell'Istituto Professionale Edile Torinese, distintisi nell'anno 1936-37. Alla presenza dei rappresentanti le autorità cittadine, il presidente ing. comm. G. Momo ha fatto una ampia relazione sull'andamento del benemerito Istituto ed ha ricordato il valoroso insegnante Medaglia d'oro Serafino Mignano.

I risultati degli esami del II Corso di preparazione politica

La direzione dei Corsi di preparazione politica comunica:

Si sono svolti nei giorni 5, 6, 7, 12, 13 marzo u. s. gli esami finali scritti e orali del 2.o Corso di preparazione politica. La Commissione di esame, composta dai fascisti: Azzo Azzi, Piero Gazzotti, Pino Stampini, Evandro Tallinucci, Enrico Rovere, Orazio Quaglia, Carlo Antonio Avenati, Augusto Venturi, Luigi Meda, Tullio Trotter, Mario Zangelmi, visto il risultato dei giudizi espressi per ciascuna prova di esame, ha dichiarato idonei i seguenti allievi in ordine di merito: Romano Raffaello, Fioccone Dino, Rubatto Giovanni, Berti Renzo, Ardizzone Ferdinando, Longo Luigi, Bordoni Enrico, Pedrini Antonino, Filogamo Carlo, Romagnoli Luigi, Vanelli Domenico, Pozzo Giovanni, Cavallotti Nino, Bagnis Oreste, Giusta Mario, Ansaldi Michele, Capuano Giovanni, Dimento Giovanni, Pasquali Villy, Poggetto Eugenio, Cattaneo Alessandro, Conte Giuseppe, Fracchia Zaverio, Donnet Paolo, Zuccherino Aldo, Cosso Giuseppe, Agostini Francesco, Tabone Emilio, Lipartiti Domenico.

Allievi ammessi agli esami n. 53; dichiarati idonei n. 29; allievi non idonei n. 24.

Bollettino demografico	
22 marzo 1938-XVI.	
Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	16
Matrimoni trascr.	27

L'avviamento al lavoro delle addette ai servizi familiari

A norma del Foglio di disposizione del P.N.F. n. 984, da oggi si inizia presso l'Ufficio di Collocamento dei lavoratori del Commercio (via Artisti 9 bis) l'avviamento al lavoro delle addette ai servizi familiari. Detto servizio funzionerà sotto il controllo della Fiduciaria dei Fasci Femminili e rappresenterà una delle molteplici attività della sezione operaie e lavoranti a domicilio dei Fasci Femminili (S.O.L.D.). L'iscrizione, il collocamento come pure la richiesta di tale personale da parte dei privati sono completamente gratuiti.

E' da prevedersi che questa opportuna iniziativa sarà accolta col più schietto favore di tutti.

Clamoroso scontro di tram in piazza Castello

Per quali cause sia avvenuto l'incidente non è dato sapere; tuttavia nel pomeriggio di ieri, in piazza Castello, all'imbocco di via Palazzo di Città, si sono scontrate due vetture tranviarie della quindicesima linea. Come ognuno sa, in via Palazzo di Città, data la ristrettezza della via, non è stato posto che un binario unico di corsa per le vetture tranviarie della quindicesima linea, ma, tanto imboccando da piazza Palazzo di Città, quanto da piazza Castello, non è possibile possano succedere incidenti, perchè i manovratori hanno una buonissima visuale del percorso. Malgrado tutta questa opportuna precauzione, ieri verso le ore 13, la vettura 2515, manovrata dal conduttore Giovanni Berio, è andata ad urtare violentemente contro la vettura 2576, manovrata dal conduttore Severino Frutta.

Fortunatamente in quell'ora le due vetture non erano eccessivamente affollate di passeggeri, cosicchè non si lamentano feriti di una certa gravità. Oltre ai due manovratori, è pure rimasta leggermente contusa una passeggera, la cinquantacinquenne Maria Donatoni, abitante in via delle Orfane 18. Sul luogo dell'incidente si è adunata una folla considerevole di persone attratte dal fragore della ferraglia contorta, dai vetri infranti e dalle grida di spavento dei passeggeri. Nell'urto i due tram hanno avuto seriamente danneggiati i montanti della piattaforma anteriore, tanto che una delle vetture ha dovuto essere presa a rimorchio da un'altra motrice per essere trasportata in rimessa.

Il Club dei tredici in una seduta sfortunata

L'8 febbraio scorso, alcuni agenti della Squadra Mobile effettuavano una sorpresa nell'osteria di via Bava 4, dove sapevano tenersi una bisca di gioco d'azzardo. All'atto della sorpresa, i giocatori che si trovavano nel proibito (il numero di 13, tentarono di squagliarsela, ma furono trattenuti e perquisiti: oltre 7000 lire e gettoni per L. 10.290 venivano sequestrati sulle loro persone. Organizzatore della bisca, che si trasferiva di volta in volta in locali diversi, è il recidivo specifico Cesare Roberti, il quale riusciva a darsi a fortunata fuga. L'esercente Alessio e i mezzieri Pietro Fratino, Italo Giudici e Mario Cappio sono stati invece arrestati.

L'imponente complesso d'imputati — un colpo d'occhio veramente superbo, la panca pareva un relitto galleggiante disputato a viva forza da un equipaggio naufragato — è comparso davanti al Pretore Pucci che, distinte le imputazioni, interrogati uno per uno i convenuti, sentite le deposizioni dei testi e le arringhe dei molti avvocati, ha condannato a tarda sera il Roberti a 6 mesi di arresto e a 300 lire di ammenda, l'Alessio, il Fratino, il Giudici e il Cappio, a 3 mesi e a 2000 lire (gli ultimi due col beneficio della condizionale) e, infine, i «13» ad ammende oscillanti tra le 100 e le 500 lire.

La colpa era del ciclista

La IV Sezione della nostra Corte d'Appello ha giudicato definitivamente la causa penale per omicidio colposo a carico dell'industriale alessandrino Cesare Giordano, che lo scorso anno, percorrendo con la propria vettura «1500» la stradale Acqui-Alessandria, era venuto a collisione con un ciclista, certo Farinetti, che procedeva in senso inverso, e che decedette per le lesioni riportate.

Il Tribunale di Alessandria aveva ritenuto che il Giordano, nell'incrociare un carro, avesse mantenuta una velocità troppo spinta e una mano destra non rigorosa, andando così a travolgere il ciclista che seguiva il carro nel centro della strada, e per tale titolo aveva condannato l'automobilista a 6 mesi di reclusione. La Corte d'Appello, dopo ampia discussione ed esauriente esame, ha riconosciuto invece la perfetta regolarità di marcia del Giordano e attribuendo unicamente a colpa della vittima, gettatasi incautamente a sinistra all'approssimarsi dell'automobile, la causa dello scontro, a totale riforma della prima sentenza ha mandato assolto il Giordano con la formula più ampia.

L'infortunio di un pollivendolo

Il pollivendolo Ettore Gros di Pietro di 37 anni, abitante in corso San Maurizio 39, percorrendo in velocipede la via Carlo Alberto, all'altezza di via Mazzini è stato investito dall'autofurgoncino 11000-TO, guidato dall'autista Valerio Paragozzi, abitante in c. Vittorio Emanuele 74, che, a detta dell'investito, procedeva in direzione contraria al senso unico. Nell'incidente il Gros ha riportato contusioni varie al viso che i dottori Bassino e Stilani del Vecchio San Giovanni hanno dichiarato guaribili in nove giorni.

Cade dalla tramvia. — Ieri sera verso le 19,30, mentre scendeva dalla tramvia intercomunale Giaveno-Torino, in via Sacchi angolo via Legnano, il sessantanovenne Luigi Tallia fu Cesare, abitante in via Confienza 8, cadeva ferendosi gravemente alla regione occipitale. Trasportato al Mauriziano, vi veniva ricoverato con prognosi riservata.

Sono stati arrestati tale Costantino Camerano fu Costantino, perchè colpito da ordine di carcerazione; Michele Pollino di Michele e Gino Bego di Giuseppe, perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Mendicante che ruba... un canarino. — Il mendicante Angelo Luigi Legramandi fu Fermo, senza fissa dimora, entrava ieri in uno stabile di via Sesia per chiedere l'elemosina e, visto appesa ad un chiodo una gabbietta con un canarino, la prese e si allontanò. Scoperto, venne inseguito e raggiunto e dovette accompagnare il proprietario al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, ove venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Percossa dal fratello. — Ieri mattina è stata medicata all'Ospedale Martini la casalinga Teresa Silvano vedova del Piazzo, d'anni 61, abitante in via San Quintino n. 34, la quale presentava una contusione alla regione zigomatica guaribile in 8 giorni. La donna dichiarava che in corso Vinzaglio, all'angolo di corso Oporto, era stata percossa dal fratello Giuseppe, d'anni 50, abitante in via Lombriasco n. 4.

L'infortunio di un garzone pasticciere. — Il quindicenne Lionello Biagioli di Adamo, apprendista pasticciere, abitante in via Principe Amedeo 14, percorreva ieri mattina in un furgoncino via del Carmine, allorquando, all'angolo con v. Marsa, si scontrava con un'automobile percorrente quest'ultima. Nell'incidente, il pasticciere riportava alcune contusioni che gli vennero medicate dal dott. Capitolo del S. Giovanni. Guarirà in dodici giorni.

STATO CIVILE

22 marzo 1938-XVI.

Morti — **Corrado Luigina** v. **Tallotta**, a. 44, di Alba, casalinga, via Lodi 1 — N. N. — **Marino Lorenzo** fu Francesco, a. 72, di Pinerolo, costruttore edile, v. Foscolo 19 — **Sirola Teresa** di Cesare, a. 23, di Torino, impiegata, via Ormea 49 — **Perinelli Francesca** m. **Manara**, a. 37, di Carignano, casalinga, v. Borgone 16 — **Bellone Luigia** m. **Bellazzi**, a. 56, di Loazzolo, casalinga, via Cremona 46 — **Cavaliere Caterina** m. **Allora**, a. 76, di Torino, casalinga, c. S. Maurizio 73 — **Rossa Celeste** m. **Baragni**, a. 46, di Castelletto Merli, casalinga, v. Cappellina 1 — **Azimonti Paolo** fu Emilio, a. 31, di Torino, industriale, v. Racconigi 5 — **Bianco Michele** di Camillo, a. 7, di Torino, scolaro, via Stimula 10 — **Vaccari Pia** fu Luigi, a. 64, di Roma, agiata, via Pietro Micca 10 — **Pisciolo Adriano** fu Clemente, a. 74, di Torino, pensionato, v. Chiomonte 26 — **Marmo Giuseppe** fu Giovanni, a. 72, di Imperia, fonditore, v. Villafranca 104 — **Truffo Anna Teresa** v. **Delove**, a. 74, di S. Mauro Tor., casalinga — **Bergagliotti Domenica** fu Giacomo, a. 81, di Locana, donna servizio — **Arrua Giovanni** di Giovanni, a. 22, di Teulada, contadino — **Candelò Nazareno** di Vittorio, a. 3 di Torino — **Scicerano Stella** m. **Fontana**, a. 39, di Poirino, casalinga — **Mino Delfino** di Andrea, a. 38, di Occhieppo Inferiore, pensionato.

Onorificenza

S. M. il Re e Imperatore, con Decreto suo motu proprio, si è compiaciuto conferire l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al Sig. *Guglielmo Callino*, industriale e commerciante di Ciriè. Gli amici, conoscenti porgono vive congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI – TAPPETI

Il più ricco assortimento, dal tappeto più modesto al tappeto più elegante: in cotone ed in lana, a disegni antichi, persiani o moderni, da tavola e da pavimento.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Si sveglia dopo un sonno durato 865 ore

La moglie di un impiegato delle ferrovie di Serajevo, che dormiva dal 5 febbraio, si è svegliata ieri dopo un sonno di 865 ore. Tutti gli sforzi dei medici per risvegliarla erano stati vani. La donna ieri, riaprendo gli occhi, ha dichiarato di non aver affatto la sensazione di aver dormito per tanto tempo.

E' un caso di una certa gravità, ma è molto più grave il caso di quelli che, ignorando l'esistenza in Torino della Casa del Bianco, sono destinati a rimanere addormentati per tutta la vita!

Perchè è mai possibile ignorare che alla Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Biancheria Telerie Tappeti, via Garibaldi 17, sono in vendita a sole L. 125 dei tappeti da terra della misura di circa 6 mq.? Che sono in vendita le lenzuola a 12,75; i scendiletto a 2,75; le tendine a 1,95 il mt.; le camicie da notte per uomo a 12,95; tappeti da tavola a 9,85; pannolini a 0,50; fazzoletti, telerie, tovaglieri, tendaggi, damaschi, ecc.? Affrettarsi adunque agli acquisti. *Sempre palloncini!*

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla
FABBRICA
via Mad. Cristina ang. c. Dante
NITOR
Sono la migliore tappezzeria italiana in carta lavabile inalterabile. Ovunque entro, porto igiene, praticità e signorilità. Sono lussuosa ed economica.
Chiedetemi ai migliori decoratori.

da BIANCHI
IL BUON MERCATO SU TUTTO
Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); valigeria, articoli per regalo, tappeti, profumeria e articoli igienici, cancelleria, ecc.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SIGNORINO: Parrucchiere
delle signore. *Specialista per bambini.* Locali trasformati, moderna dotazione. Via Montebello 2.

UN NUOVO RUBACUORI:
il completo a giacca (tailleur) per signora che da L. 300 confeziona su misura il Sarto Rossù.
Le signore ne sono entusiaste!
Presentazione di modelli.
Via Stampatori 21, Pal. Adriatico

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.
CARIGNANO (C.a E. Ruggeri) - 21,15: «Questi poveri amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: Comp. Riv. Maresca ore 21,15 «Grattacielo n. 33» di Ripp.
ROSSINI: 21,15 illusionista Bustelli.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattat. 17 e 21.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22
grande spettacolo di eccezione con *Vera Gray*, *i De Rege*, *Balletto Joris*, *Bobby and Bob*, *Marcel Malet*. Prezzi: diurni L. 2-4-6; ser.: 4-6-10

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski. 1a
AMBROSIO: «L'ardente fiamma» con C. Farrel, D. Greene, I. Paderewsky.
CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer, Warner. Secc.
CHIARELLA: «Il sottomarino D. 1». Compagnia Herma Chigi e 2 Bonos.
BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3, Dopol. 2,30.
IDEAL: Chiave misteriosa e Varietà.
STATUTO: «Uno della montagna». Ult.
ALPI: «La regina di picche», Rossell.
NAZIONALE: Chi è più felice di me?
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: «La 13a sedia» Lewis Stone, Madge Evans, Elissa Landi (giallo).
ITALA: «Quel diavolo di ragazza».
TORINESE: «Pietro Micca». Ultime.
SAVOIA: «Primavera» J. Mac Donald;
OLIMPIA: «Caffè Metropole» L. Young.
FORTINO: Signora V Strada e Var.
IMPERIALE: «Eravamo sette sorelle».
IMPERO: «Mayerling». Charles Boyer.
RADIUM: «Buona terra». Muni, Rainer
DIANA: Il principe e il povero. L. 1.
P. NUOVA: Terrore Arizona (dalle 10).

Oggi al VITTORIA
l'eroina di *Tre ragazze in gamba*
DEANNA DURBIN
vi entusiasmerà colla sua grazia incantevole e per la sua voce portentosa, e l'uomo del giorno
LEOPOLDO STOKOWSKI
ispirato e magistrale direttore dell'*Orchestra Filarmonica di Filadelfia*, vi apparirà non solo come insigne musicista, ma anche come eccellente attore in una interessantissima personificazione di se stesso.
100 UOMINI E UNA RAGAZZA
è il film New Universal diretto da *Henry Koster*, che vi presenterà il binomio singolarissimo
DURBIN – STOKOWSKI
insieme con un altro eccezionale quartetto di interpreti:
ADOLPHE MENJOU – MISCHA AUER
Eugene Pallette - Alice Brady
Esclusività I.C.I.

Galleria e Platea L. 3
Dopolavoro L. 2,30
A questi prezzi
al Cine BALBO
locale elegante, modernissimo, con nuovissimi apparecchi, potete apprezzare il capolavoro *Metro*:
I CANDELABRI DELLO ZAR
gioiello di fantasia, di grazia, di galezza, interpretato da
LUISE RAINER – W. POWELL
due protagonisti deliziosi che conquistano tutte le simpatie.

Nazionale: Tito Schipa e Caterina Boratto
in:
«Chi è più felice di me?»

Nuovo sistema per rubare le biciclette custodite. — Il signor Giuseppe Carena fu Domenico, il 17 corrente, verso le ore 19, si recava in un negozio di via Lagrange n. 19. Egli appoggiava la bicicletta all'entrata del negozio e incaricava l'amico di custodirgliela. Pochi istanti dopo il custode del ciclo veniva avvicinato da uno sconosciuto che, con un futile pretesto, attirava la sua attenzione mentre un altro individuo inforcava la bicicletta e si allontanava. Il Carena, uscito dal negozio, e accortosi del furto, fermava l'altro ladro. Lo trasportava al Commissariato di P. S. Monviso dove era identificato per certo Giovanni Bavarone fu Carlo, di 49 anni, abitante in una locanda di via Bertola 30.

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
Cena di gala
sabato 26 marzo - ore 21
Eccezionali trattenimenti. Parteciperanno con le famose orchestre Baldisseri, artisti di danze tra i più ammirati nei ritrovi europei e americani: la coppia Berinoff e Angelina e la solista Emily van Losen.
Doni e premi della Casa Cinzano. Si ricevono le prenotazioni dei tavoli alle Direzione dell'Albergo. Telefoni N. 49.693 - 94 - 95.

S. A. ELECTA — TORINO - Via Colli 80 - Telef. 31-500

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/9788, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare regolari documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altre città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura completa e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCIAI tondi rettificati per utensili diametro da mm. 4 a mm. 14. Consegne rapide nelle qualità: Carbonio, Cromo, Wolframio e rapidi. Scrivere cassetta 62 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13155

BILANCERI, torni, trapani, limatrici, presse, pompe; seghe nastro, tupi, mole smeriglio, tondoni ferro, spuntature, lamiere, tubi diverse misure, motori elettrici, materiale vario, bulloneria, liquidiamo. Via Giacosa 1 bis.

CANCELLI tutte misure ferro tondo macchinario vario, forno verniciatura. Via Villarbasse 47. 53349

CEDO trasferibile caffè ristorante superalcolici, corso Dante 106. Liquido banco stagno moderno, espresso 900, camere letto, materassi, lampadari.

CERCO tettoia ferro smontabile mq. 300 circa, orologio controllo operai, macchina addizionatrice. Scrivere cassetta 153 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53371

PADIGLIONE splendido smontabile 20×13 cedesi adatto per demolizione. Rivolgersi Trianon, Mondovì. 13297

RETTIFICATURA acciai in barre, spinotti, bulloni per conto terzi. Consegne rapide. Scrivere cassetta 62 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13156

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Cedesi avviatissimo caffè centrale buon reddito. Permutasi anche con alloggio o casetta. Scrivere cassetta 152 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15600

AFFARONE. Cittadina commerciale Riviera Ponente cedesi alberghetto 15 camere acqua corrente piazzale stazione. Gobbi, via Dell'Orso 9, Milano. 2064

**EX-commerciante disposto versare 100-150.000 cerca redditizia combinazione preferibile cinematografo. Scrivere cassetta 154 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13606

TELERIE. Causa altri impegni cedesi Torino avviatissimo dettaglio circa duecentomila. Scrivere cassetta 167 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53416

IMPORTANTISSIMA ditta tessuti volendo impiantare sartoria in serie cerca collaboratore capace nel ramo che abbia coperto posti analoghi intensificata intermediario od associazione. Inviare precedenti ed intenzioni a cassetta 149 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13577

2600 filocassi ... filati merceria centralissimo, causa malattia. Cagnasso, Camerana 14. 53443

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVENDO Balilla offresi viaggiatore, referenze cauzione. Oporato, San Marino 43. 53457

DIESEL brevettato, unico funzionante qualunque combustibile, cercansi ogni capoluogo Piemonte collaboratori introduttissimi industria oppure agricoltura (motopompe). Scrivere cassetta 174 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53441

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDIAMO lavoro domicilio ritaglio materiale pubblicitario. Erreclam, Senato 24. Milano. 2065

CERCASI magazziniera capocultrice articoli medicinali. Esigonsi referenze, massima serietà, precisare pretese. Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53451

CERCO brava lavorante sarta uomo prima categoria. Presentarsi Mamella, San Francesco Assisi 13. 53446

CONTABILE dattilografa provetta cercasi. Informazioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 166 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53414

INGEGNERE per ufficio produzione attivo energico cercasi da importante azienda manifatturiera. Scrivere cassetta 329 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2069

INGEGNERI meccanici neolaureati meglio se anno pratica assumerebbe importante società costruzioni meccaniche. Scrivere Pubblimann, cassetta N. 754, Brescia. 2066

PICCOLA famiglia cerca cuoca, domestica autista, per mesi villeggiatura. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 168 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53418

PORTIERIA casa grande cercasi coniugi buone referenze. Scrivere cassetta 145 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13563

RAGAZZA diciottenne apprendista banconiera per pasticceria. Rivolgersi Caffè pasticceria, via Po 10. 53430

SARTE aiutanti sarta cerca Garda Boudoux, piazza Castello 19. 13475

VEDOVO uomo solo cerca donna per accudire casa. Scrivere cassetta 147 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico 32enne patente 2-3o grado lunga pratica, ottime referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 134 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAMERIERA 40enne sola, capace cucina, offresi a seria persona sola. Modeste pretese purchè buon trattamento. Seria referenza, presenza. Bina, Prinovo 30. 53382

CONIUGI portinai cercano portineria, buone referenze. Scrivere cassetta 158 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53378

CUOCO famiglia libero subito offresi, referenze. Scrivere cassetta 164 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIARDINIERE abile tutti rami agricoltura, domestico provetto, autista, offresi. Nolaj, negozio guanti, Massimi 4. 53415

TRENTENNE bella presenza, distinta, offresi servizio persona sola. Scrivere Avviso 18, Reg. Bertolino; Pubblicità Postano. 1977

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROFESSORE RR. Licei prepara esami maturità italiano latino. Scrivere cassetta 161 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53398

RIPETIZIONI, lezioni, preparazioni esami: matematiche, letterarie, lingue; studi medi, superiori. Borromeo, Duchessa Jolanda 34. 53406

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Napione 17. 53417

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA ammobiliata centoventi, con pensione quattrocentoventi. Rivolgersi portieria, Revello 61. 53439

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 13087

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABITI, paltò uomo, usati, compro vendo. Spizzichino, via 24 Maggio 2, telefono 49-584. 13096

ACQUISTATE direttamente Fabbrica Sofaletto Gravati, specializzata ambienti combinabili, poltroneletto, salotti. Villafranca 2. 13390

ACQUISTATE mobili cucina laccati. Visitate via Cuneo 44, Tram 2, 9, telefono 23-411. 13614

ACQUISTATE mobili legno massiccio, matrimoniali, pranzo, salotti. Garanzia, convenienza. Cumino, piazza Vittorio 3. 13463

APPROFITTATE. Visitando fabbrica mobili Calcatelli troverete bellissime occasioni. Polonghera 57. 240

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9. Vastissima signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucina, mobili isolati. Costruzione propria. Garanzia. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 302

ARTIGIANO fabbrica cucine laccate; convenienza. Corso Giulio Cesare 39, cortile. 32713

MACCHINE cucire estere, nazionali. Grande assortimento prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 53397

POLTRONE pelle liquido campionario. Approfittate! Rotellini, piazza Statuto tredici, cortile. 13099

RADIO Phonola due, tre onde, radiofonografo, occasioni. Rostagno, Pallamaglio una. 13593

RICCHISSIMA matrimoniale, pranzo svende privato occasionalmente. Corso San Maurizio 7. 13667

VENDESI ... tipo inglese tre corpi noce massiccia. Telefono 24-714.

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta ...
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA, dote, conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne, pari condizioni. Scrivere cassetta 224 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2047

SIGNORINA distinta agiata famiglia sana piacente, sposerebbe 45-50enne, sano, buona posizione. Scrivere cassetta 158 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13665

TRENTOTTENNE presenza, moralità assoluta, doti casalinghe 250.000 controllabili sposerebbe distinto affettuoso impiego sicuro. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 143 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13550

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADATTO sposi, causa partenza, cedo subito alloggetto 3 camere, termosifone, ascensore, bloccando mobilio. Demaria, Oporto due. 13564

CASA nuovissima signorile centro San Salvario vendesi 930.000 netto 54.000. Tessera postale 279.462. 13633

CAUSA divisione vendesi casa operaia centrale con botteghe, vani 86, reddito netto 35.000. Scrivere cassetta 182 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53367

CONIUGI cercano villetta mobiliata con giardino mezza montagna stagione estiva. Scrivere cassetta 171 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53435

CORTINA d'Ampezzo, frazione Sappada nuova vendonsi 2 alloggetti arredati, palazzina nuovissima altamente signorile. Telefonare 50-880. 13584

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO alloggio comodità moderne. Indicare locali prezzo ultimo. Scrivere cassetta 99 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13574

AFFITTANSI alloggetti due camere cucina signorili, termosifone, referenze. Foscolo 18. 13624

APPARTAMENTI dieci vani comodità moderne, autorimessa, giardino, Viale Settimio Severo 37. Telefonare 63-198. 13646

CERCASI locale industria elettromeccanica mq. 100/150. Scrivere cassetta 163 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13609

CERCASI luglio o ottobre alloggio signorile nove dieci camere affittive, preferibilmente con terrazzo o giardino. Scrivere cassetta 169 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53428

NEGOZI e prossimità via Po, eleganti negozi, ampie moderne vetrine. 53711

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APRILIA, Fiat 1500, 1100, cabriolet Torino, Viotti, Bertone, nuovi, berline serie, nuove, usate; Alfa 2000, Artena terza, 500, Balilla tre, quattro marce berlina, coupé sport. Visitateci. Lombardi & Koeliker, Maria Vittoria 45. 13670

AUGUSTA (sorti serie, ottimo stato, vendesi. Tredici quindici. Telefonare 51-002. 53384

CAUSA malattia vendo Fiat 1500 come nuova. Telefonare 23-325. 53366

CAUSA partenza privato vende 518 Fiat ottime condizioni. Telefonare 70-332. 13679

COMPRO render Balilla 3 marce, vendo furgoncino 175. Gioberti 39. 53377

EPTAIOTA balilla portata 46 perfette condizioni vendiamo. Amerigo Vespucci 69. telef. 31-420. 53380

MOTOCICLETTE nuovissime, Triumph sidecar due cilindri, fangoncini; diverse occasioni. Opessi, Goito 13. 13627

PRIVATO vende cabriolet gran lusso Alfa, trattansi cambi. Rivolgersi Rocca 16. 53425

PRIVATO vende Augusta ultimissima, oppure 1100 nuova convenienti. Telefonare 79-48. 53440

VENDO Ariel 500 recente acquisto, Harley Davidson 750, Benino, Monferrato 20. 53369

24 ... perfetto ordine vendesi anche rateaImente. Giustigliera, Giordano Bruno 200. 53409

MOTO-MOTOCARRI
BERTUM
nuovi e usati
F.lli RISICO
... Torino

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 60 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19.30 - Festivi 10-12
Telefono 50-445

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Ore 9-10; 14-19, Fest. 9-12. Sale separ.
Via Cernaia 2, piano primo.

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università - Via Po 38 - Tel. 45-431
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18.30-20 giorni feriali

DA UNA CRISI ALL'ALTRA
Marianna cerca il «suo» uomo...

I PROCESSI DI MOSCA
L'ultimo imputato...

— Ma come! Sei in Cina da due anni e non hai ancora imparato il russo?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 23 Marzo 1938 -- Anno XVI -- Num. 70

I negoziati italo-inglesi

UN LUNGO COLLOQUIO
tra il conte Grandi e lord Halifax

Londra, 22 notte.

Due sono i punti sui quali si concentra l'attenzione dei circoli londinesi: le dichiarazioni che il Primo Ministro farà giovedì alla Camera sulla politica estera inglese nei riguardi della nuova situazione internazionale e la ripresa delle trattative fra il conte Ciano e Lord Perth, che si incontreranno nuovamente domani sera a palazzo Chigi.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma il colloquio di domani tratterà particolarmente dei confini fra l'Etiopia e il Sudan anglo-egiziano e di quelli fra l'Etiopia e la colonia del Kenia, specialmente riguardo i diritti di pascolo e di abbeverata, diritti che sono piuttosto indefiniti dato il nomadismo delle popolazioni che vivono nelle vicinanze di tali frontiere.

Oggi il gabinetto si è radunato per due ore in seduta straordinaria allo scopo, come si era detto, di concordare le linee delle dichiarazioni che saranno fatte in Parlamento. Il punto principale è dato dalla posizione della Cecoslovacchia, alla quale Russia e Francia hanno ripetuto la promessa di alleanza: l'opposizione laburista e liberale, oltre a un gruppetto di conservatori, vorrebbe che la Gran Bretagna facesse altrettanto. Si delinea, invece, sempre più chiara, la prevalenza della tesi di Chamberlain, contraria a prendere impegni incondizionati in difesa della repubblica centro-europea o impegni automatici, il congegno dei quali potrebbe essere operato soltanto dalla Francia.

Gli interventisti rassegnati

Anche i più sfegatati interventisti sono questa sera rassegnati a vedersi un'altra volta sconfitti; però, secondo le voci più attendibili di questa sera, pare che la politica di Chamberlain sia stata univocamente approvata dai quattro Dominions, i governi dei quali si sarebbero nettamente dichiarati contrari a una politica di impegni presi «al buio».

Lo *Standard*, stasera, faceva un quadro sintetico della situazione e del probabile atteggiamento del Governo nei riguardi di ciascun aspetto:

per l'Italia: i negoziati diplomatici anglo-italiani procedono bene;

per la Spagna: mantenimento della politica di non intervento;

per la Cecoslovacchia: non si saranno garanzie dirette, quali sono state chieste da un gruppo di parlamentari; i quali avrebbero voluto che la Gran Bretagna corresse in aiuto della Cecoslovacchia in caso di aggressione;

per la Russia: l'invito fatto dai Sovieti a una conferenza delle potenze democratiche per discutere l'azione della Germania verso l'Austria non sarà accettato perchè considerato come enormemente inopportuno;

quanto alla Francia: per essa sarà data un'assicurazione di continuità di amicizia e di collaborazione, ma non saranno presi nuovi impegni che potrebbero legare l'Inghilterra, mediatamente, alla Cecoslovacchia.

Per conto suo, il collaboratore del *Daily Telegraph*, in una nota che sarà pubblicata domattina, mette in rilievo che la situazione della Cecoslovacchia è complicata dall'atteggiamento della Polonia e della Romania, confinanti con la Russia e attraverso le quali le forze sovietiche dovrebbero passare per andare in aiuto della Cecoslovacchia — mentre tanto Praga quanto Bucarest hanno dichiarato che intendono opporsi al passaggio di truppe russe attraverso i loro territori.

Ancora secondo il citato giornalista, che ha un debole per la Cecoslovacchia, perchè ha un debole per la Francia, il Consiglio di gabinetto avrebbe approvato la politica di Chamberlain «anche perchè le probabilità di un intervento armato negli affari cecoslovacchi da parte della Germania non sono grandi; inoltre, in ogni caso, la Gran Bretagna e la Francia potrebbero difficilmente portare un contributo pratico con sufficiente rapidità per prevenire una non prevedibile azione tedesca. Inoltre, si è tenuto conto del fatto che la Germania, mentre assicura la Gran Bretagna che essa non ha tali intenzioni contro la Cecoslovacchia, ha non di meno dimostrato che risentirebbe amaramente qualsiasi tentativo da parte delle potenze occidentali, se queste intervenissero in negoziati che interessano popolazioni tedesche.

I progressi dei negoziati di Roma

«Nonostante la mobilitazione di forti influenze per persuadere il governo a dichiarare la sua decisione di impedire qualsiasi movimento di espansione tedesco verso l'Europa sud-orientale, questa sera appare tutt'altro che probabile che il governo voglia prendere ulteriori impegni nei riguardi della situazione centro-europea; d'altra parte, c'è da attendersi che Chamberlain riaffermerà in termini chiari le decisioni della Gran Bretagna di affiancarsi alla Francia nel tentativo di costruire una potente e completamente efficace difesa contro le aggressioni nell'Europa occidentale — un patto di difesa che, come il decaduto Patto di Locarno, comprenderebbe anche il Belgio».

Più oltre, scrivendo dei negoziati italo-inglesi, il *Daily Telegraph* prevede che «il Primo Ministro nel suo discorso di giovedì metterà in rilievo i promettenti progressi che si sono ottenuti durante le conversazioni italo-inglesi, intese a eliminare completamente la tensione fra la Gran Bretagna e l'Italia nel Mediterraneo e nel vicino Oriente».

A questo punto il giornalista dice di sapere che in ambienti autorevoli si crede nella possibilità che entro il mese di aprile il conte Ciano possa venire personalmente a Londra per firmare il documento finale della nuova amicizia italo-inglese.

Tuttavia, subito dopo, il giornalista intravede delle difficoltà a una soluzione e alla firma definitiva del patto italo-inglese entro il prossimo mese, giacchè la Gran Bretagna non potrebbe proporre alla Lega delle Nazioni il riconoscimento della conquista dell'Impero italiano prima della prossima riunione ginevrina che avrà luogo in maggio.

Dato questo contrattempo, il governo inglese dovrebbe trovare un modo per superare la difficoltà formale che ritarderebbe la firma dell'accordo.

Stamane il conte Grandi si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con il visconte Halifax. Il colloquio è largamente commentato negli ambienti giornalistici e diplomatici della capitale.

Il *Daily Telegraph* in proposito scrive che «la conversazione fra l'ambasciatore d'Italia e il ministro degli Esteri britannico deve necessariamente aver toccato tutti gli aspetti della situazione generale e in particolare gli aspetti delle relazioni anglo-italiane e quello dell'assestamento della Spagna. A questo proposito è chiaro che il governo inglese per quanto comprenda le preoccupazioni francesi circa l'eventualità che la Spagna subisca l'influenza di una potenza non amica, non è disposto ad approvare e meno che meno favorire un mutamento da parte francese della politica di non intervento».

Lo stesso giornale informa che lord Halifax ha avuto oggi un colloquio anche con l'ambasciatore di Francia che, però, data l'intensa giornata del ministro degli Esteri, non ha potuto essere ricevuto che dopo cena.

Leo Rea

Crollo di sogni
in Cecoslovacchia

L'impotenza di Mosca rivelata nella vertenza polacco-lituana

Berlino, 22 marzo.

In questa stampa, dove si seguono, naturalmente, assai attentamente gli echi e le ripercussioni internazionali di quel che si è svolto, molto interesse desta la discussione che sembra essersi impegnata nella stampa britannica circa la Cecoslovacchia; e molto riprodotta è oggi una lettera di lord Noel Huxton al *Times*, dove si fa la proposta di un plebiscito, tipo Saar, sotto il controllo internazionale, fra i tedeschi dei Sudeti, ai quali dovrà essere domandato se preferiscono lo *statu quo*, ovvero l'annessione alla Germania, oppure un'autonomia locale.

Delusioni che insegnano

I giornali seguono le discussioni di stampa; e specialmente registrata è l'opinione di organi, come il *Daily Mail*, che, allo stesso modo in cui Chamberlain ha detto che l'Inghilterra non vorrà bruciarsi le dita in Spagna, il medesimo criterio dovrebbe prevalere nelle dichiarazioni che molti deputati si attendono da Chamberlain nei prossimi giorni circa il medio Europa e la Cecoslovacchia, qualora questa fosse minacciata. Molto rilievo è dato anche all'affermazione del *Daily Express* che nelle presenti consultazioni del governo britannico in materia, l'opinione dei governi dei Domini sarebbe nettamente contraria a nuovi impegni dell'Inghilterra in Europa.

Commentando questi echi e queste discussioni la *Nachtausgabe* scrive:

«E' affare dell'opinione pubblica e dei deputati inglesi, che non tengano tanto a che già fin da ora si stabilisca in atti quel che accadrebbe se accadesse quel che i deputati inglesi si immaginano. Più pratica però sarebbe una politica con la quale si cercasse di eliminare ciò che in Europa provoca tante difficoltà, con la quale politica si rimedierebbe a tutto».

L'*Angriff* ha poi una noterella in cui rileva le gravi delusioni che si sono avute in questi giorni a Praga da varie parti, ma soprattutto da Mosca che era il centro delle speranze e delle illusioni del sistema franco-cecoslovacco.

«A Praga — scrive il giornale — il cattivo umore è al colmo, si è delusi per l'Anschluss avvenuto, si è delusi per il successo di Konrad Henlein, si è delusi per l'aria che soffia da Londra; ma la più grande delusione è venuta da Mosca su cui si era costruito molto sulla roccia».

Il giornale accenna al fatto che durante il recente conflitto polacco-lituano i giornali di Praga avevano già sperato vittoria perchè la Russia con una piccola mobilitazione aveva o avrebbe fatto sentire il suo peso a favore della Lituania. Ma 24 ore dopo è venuta da Mosca una smentita la quale ha lasciato ben capire che a Mosca non si aveva nessuna voglia di intervenire militarmente per Kaunas.

«Ciò illumina come un lampo — annota il giornale tedesco — la situazione di Praga, riguardo al problematico valore del patto militare con Mosca. Nel momento del bisogno pare che Mosca si senta impedita. Nessuna meraviglia se a Praga è ora crollato tutto un castello di sogni politici e se il gattone rosso striscia ora miagolando attorno al Hradschin».

La campagna plebiscitaria

Si annuncia intanto ufficialmente che il governo del Reich ha fatto pervenire al Segretario della Società delle Nazioni una nota nella quale gli si comunica il testo della legge 13 marzo di riunione dell'Austria al Reich e si constata che dal giorno della promulgazione della detta legge si è estinta l'appartenenza dell'ex Stato federale austriaco all'istituto ginevrino. Con questo atto di estrema compitezza diplomatica che il governo del Reich, non appartenendo alla Società delle Nazioni, compie come erede dell'ex governo austriaco per definire e liquidare quella sua appartenenza, si può dire chiusa l'estrema eco diplomatica degli avvenimenti che hanno trattenuto e spasmodicamente teso l'attenzione europea da un paio di settimane; e tutto l'interesse estero si riduce ora se mai alla sola registrazione del plebiscito che attivamente si prepara per il 10 aprile. La campagna plebiscitaria si è iniziata questa sera come era già stato preannunciato con un discorso del ministro della propaganda Goebbels in una grande adunata allo Sport-Palast del nazional socialismo berlinese. La manifestazione al Palazzo dello sport è stata preceduta da una grande marcia di propaganda delle formazioni S.A. con insegne e bandiere per tutte le strade della capitale, che è durata parecchie ore. Le formazioni si sono quindi raccolte al Palazzo dello Sport per udire e per fare ala alla parola del capo del nazional socialismo berlinese.

Duemila viennesi a Berlino

Nel suo discorso, che è stato radiotrasmesso da tutte le stazioni tedesche, comprese, naturalmente, quelle austriache, il ministro della propaganda ha fatto un eloquente bilancio dei cinque anni di opere e di trionfi del Regime insieme con una esposizione degli ultimi avvenimenti che hanno portato alla fondazione del Grande Reich, concludendo con un caldo appello al popolo dei 75 milioni di uomini di stringersi tutto attorno al Führer restauratore dell'onore, della libertà e dell'unità del popolo tedesco.

Dopo la visita del reggimento viennese a Berlino, sono oggi arrivati da Vienna e festosamente accolti dai berlinesi, 2 mila cittadini della grande capitale sorella, or ora entrata a far parte del Reich come seconda città, per popolazione almeno, dopo Berlino. La visita dei due mila viennesi che sono giunti in quattro treni speciali, è stata organizzata dalla organizzazione dopolavoristica «Forza con gioia», la quale ha già, come si vede, in pieno esteso la sua attività alla nuova popolazione annessa. I dopolavoristi viennesi sono stati salutati alla stazione dal vice-capo del nazional socialismo berlinese Görlitzer e dal presidente di città, Lippert, nonchè dai dirigenti della «Forza con gioia» e subito dopo sono stati condotti in giro per la città dove sono fatti segno, ad ogni passo, a manifestazione della più viva ed entusiastica cordialità da parte della popolazione.

Giuseppe Piazza

Il Ministro dei Paesi Bassi
presenta le credenziali al Re Imperatore

Roma, 22 marzo.

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza solenne S. E. il signor dottor Jean Bastiaan Hubrecht, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario dei Paesi Bassi, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore.

Sui fronti d'Aragona

Improvvisa offensiva nazionale
sferrata nel settore di Huesca

Il travolgente assalto delle fanterie dopo tre ore di martellamento dell'artiglieria, porta le truppe di Franco a 14 chilometri oltre Huesca

Huesca, 22 marzo.

Le possibilità di manovra delle forze nazionali e il loro possesso dell'iniziativa delle operazioni, hanno oggi luminosa conferma nella nuova offensiva che si sta sviluppando a nord-ovest di Huesca e che ha già realizzato notevoli risultati, nonostante la robustezza della linea nemica. L'azione ha avuto inizio stamane alle sette e trenta su un fronte di venti chilometri, con un tremendo bombardamento di artiglieria e aereo delle posizioni avversarie, durato tre ore esatte. Alle 10,30 le fanterie nazionali sono scattate dalle posizioni di partenza e con una azione brillante si sono impadronite d'un sol balzo di una serie di alture, dove i rossi si erano preparati a resistere con nugoli di mitragliatrici, postazioni e ricoveri in caverne, opere in cemento armato e altri ritrovati della tecnica bellica moderna.

Presso Lierta

In alcuni punti l'avanzata ha avuto una profondità di tre chilometri, e ha portato le avanguardie nazionali vicinissime al villaggio di Lierta, il quale si trova all'estrema punta della linea rossa, che a nord-ovest di Huesca forma un angolo acuto.

La notte era trascorsa tranquillissima nel settore. Non vi erano state nemmeno le consuete azioni di pattuglia allo scopo di mantenere il massimo segreto sull'iniziativa nazionale. Alle sette e mezza precise, la terra è stata scossa da centinaia di esplosioni e nelle numerose valli di questa zona accidentata si è ripercossa l'eco di un unico boato. Erano entrate in azione decine di batterie di tutti i calibri. In meno di due minuti, tutte le posizioni nemiche sono state avvolte nel fumo di innumerevoli esplosioni.

Fortificazioni costruite nell'inverno del 1936, e da allora costantemente rafforzate, sono state devastate, sconvolte, al pari dei complessi e robusti trinceramenti irti di mitragliatrici e di altri mezzi.

Dall'osservatorio di artiglieria si vedevano le cime dei colli che chiudono l'orizzonte a nord-ovest di Huesca coperte di vampe tanto numerose, da dare l'impressione che esse ardessero per fuoco sprigionantesi dalla terra. Le imboccature delle gallerie costruite dai rossi per ricoverarsi durante i bombardamenti, sono state particolarmente prese di mira e diversi proiettili le hanno infilate in pieno scoppiando nell'interno e seminandovi strage, come i fanti hanno potuto successivamente accertare. Alcuni ricoveri erano stati costruiti dieci metri sotto il livello del suolo e sono stati una trappola per i rossi, chè i piccoli calibri hanno accompagnato l'avanzata delle fanterie fino alle minime distanze di sicurezza, dove sono stati sostituiti dai mortai da trincea che impiegati a massa, con criterio nuovissimo, hanno impedito alle fanterie rosse di riprendere posizione all'aperto per resistere ai nazionali. Ciò spiega anche il numero relativamente elevato dei prigionieri.

Fuoco infernale

A dare un'idea dell'intensità del fuoco nazionale, giova dire che un gruppo divisionale ha sparato alla cadenza di cento colpi al minuto, ha demolito le fortificazioni attorno a Lierta e in tre ore ha letteralmente arato il terreno. Già alle dieci, mezz'ora prima dello scatto delle fanterie, tutto il campo di battaglia su una profondità di qualche chilometro era avvolto in una nube variegata, prodotta dall'esplosione di migliaia e migliaia di proiettili.

L'aviazione intanto martellava gli obbiettivi più lontani, compiva il suo lavoro tradizionale di disorganizzazione e di bloccamento delle retrovie nemiche. Anche per la analogia del terreno, spesso mi sono ricordato del bombardamento del cinturone di ferro attorno a Bilbao. L'aviazione da combattimento, constatata l'assoluta mancanza di aerei nemici, si è trasformata in aviazione d'assalto e a volo radente ha mitragliato i rossi dovunque questi dessero segno di vita. Le squadriglie nazionali, per tutta la mattinata sono state signore assolute del cielo della battaglia. Nè un apparecchio nè un cannone contraereo ha contrastato la loro attività. Anche la reazione delle artiglierie rosse è stata molto debole e dal complesso è apparso che il nemico sia stato colto nuovamente di sorpresa.

Le fanterie nazionali si trovano questa sera a brevissima distanza a Lierta, sedici chilometri a nord-ovest di Huesca. Ieri sera i rossi soffocavano ancora, o quasi, la vita della città. L'azione nazionale si sviluppa contemporaneamente a nord e sud di Huesca, nel settore compreso fra questa città e Hayerbe.

Un primo bilancio della giornata rivela che l'armata nazionale di manovra in Aragona ha spezzato il fronte avversario in due punti rispettivamente a nord e a sud di Huesca. Le brigate navarresi a nord della città hanno conquistato numerosi villaggi e spinto l'avanzata per una profondità di dieci chilometri. Le truppe aragonesi, a sud di Huesca, partite da Almudevar con vigorosa manovra avvolgente, hanno attaccato alle spalle le unità rosse che stringevano Huesca da sud, hanno chiuso in sacca nella quale si trovavano e hanno avanzato per ben quattordici chilometri.

Diciannove mesi d'assedio soffocano la città

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Huesca, 22 marzo.

Col peggior tempo possibile, impetuoso vento, pioggia gelida, nebbia, la battaglia si è spostata stamattina verso il nord dell'Ebro. E' stato rotto il cerchio che stringeva Huesca da diciannove mesi, liberando la città dallo strangolamento dell'assedio perpetuo.

Si è già detto in quale paradossale situazione il cristallizzarsi dei fronti avesse messo la capitale dell'Aragona settentrionale. Come a Oviedo, come a Teruel, a Huesca le trincee rosse si approssimavano all'abitato a meno di un chilometro. Di fronte al manicomio i fucilieri repubblicani facevano la guardia da duecento metri nel luogo detto Alerre, che è una specie di collinetta all'ingresso della città. Una pista, difesa dal breve poggio, permetteva di entrare, non sempre senza sfidare il tiro di un mitragliere miliziano in vena di divertirsi.

L'«abbraccio» al nemico

Come a Oviedo, anche su Huesca sono stati tirati dai rossi centinaia di migliaia di cannonate. Il suo teatro, l'Olimpia, bell'esempio di architettura barocca, è distrutto; la chiesa di San Giovanni, la Cattedrale in piazza, la chiesa di San Michele, quella di San Pietro, il santuario della Madonna di Salas, con i campanili e le torri poliedriche, sono semidistrutte e perforate. In tanti mesi di assedio la mitraglia ha innaffiato quotidianamente le facce degli edifici, ha disperso il ricordo dei vetri di qualsiasi genere.

Nei caffè, che sono rimasti sempre aperti, nelle botteghe da barbiere, si difendevano gli specchi, inchiodandoli dietro a grosse tavole. I pazienti ed eroici cittadini di Huesca, specialmente le donne, si miravano dalle sconnessure.

Una volta fatta l'abitudine al bombardamento, alla fucileria, agli attacchi e ai contrattacchi, questa gente paziente — parlo dei civili — è rimasta al suo posto. Ha cercato una cantina sotto la propria casa, vi ha trapiantato il letto, gli arnesi da lavoro, la sarta gli attrezzi per cucire, il calzolaio il suo panchetto, l'impiegato il suo tavolo, ed ha atteso che l'assedio finisse.

E' finito oggi, o meglio stamattina, quando le scorte della 150.a Divisione si sono accorte che nelle trincee del manicomio, in quella della Madonna di Salas, non si vedeva più l'andirivieni dei caschi d'acciaio dei «catalineros». Le mitragliatrici erano state tolte dalle loro piazzuole, i mortai pure, e l'artiglieria dopo qualche colpo perduto, taceva. Che cosa era avvenuto? All'improvviso, approfittando del tempo pessimo e della visibilità quasi nulla, a nord di Huesca sono state assalite le posizioni-chiave dell'accerchiamento alla città.

E' stato dato ciò che gli spagnoli chiamano con un eufemismo di guerra, l'«abrazo», l'abbraccio alla divisione che premeva da tanto tempo alle porte della città.

Gli obbiettivi raggiunti

Se l'operazione di oggi non fosse stata prevista e non costituisse un necessario movimento, nel complesso della grande battaglia dell'Ebro se ne sarebbe presentata lo stesso la necessità. Occorreva allontanare un possibile disperato sforzo rosso per tagliare fuori Huesca, possibilità già molto ridotta tuttavia dalla grande operazione di rettifica del settembre scorso, eseguita dalla divisione «Frecce» che liberò il traffico ferroviario tra Saragozza e Hayerbe e rese tranquillo il traffico sulla strada che costeggia il fiume Gallego fino a Almudévar.

Stamattina le truppe del generale Solchaga, hanno attaccato le fortificazioni rosse sulla sierra di Guara e sulla Peña Gratal, a nord. Le divisioni del generale Moscardo hanno investito la sierra de La Pedrosa, un sistema di cime che prolunga le montagne di Galocha in direzione sud. La difesa rossa era costituita da un certo numero di trincee e di casematte costruite da tempo sui roccioni a mezza costa di queste alture. Era facile, per essi, dominare i villaggi a valle e tenere con poca forza il controllo delle vie di comunicazione.

Alle 10,30 l'artiglieria di medio calibro del Corpo d'Esercito d'Aragona aveva già ridotto la meschina resistenza nemica sulla Peña Gratal e sulla sierra di Guara. Protetti dall'incalzante grandine di alcune batterie di mortai, due battaglioni di navarresi hanno preso facilmente i villaggi di Lierta, Arascués e Nueno. Questo avveniva nel settore settentrionale.

Più in basso le truppe di Moscardo, che l'artiglieria rossa aveva tenuto sotto mira all'uscita di Almudévar, costeggiando il canale Monegros, si sono attestate ai piede della Sierra di Galocha. Hanno assalito e distrutto quelle poche posizioni, due o tre, fra cui importante Radiva, appoggiate dal fuoco della posizione nazionale di Santa Quiteria, a cavallo del canale, ed hanno occupato Tardienta, un caposaldo dello strangolamento di Huesca.

Un'altra colonna ha camminato fino a notte ed è arrivata a Vicien sulla ferrovia, assestando nelle spalle dello schieramento nemico un poderoso colpo. La lotta, tra pioggia e vento rabbioso, si svolgeva verso le tre del pomeriggio nel settore di Tardienta per la conquista di un monte, il Pararroyos, che domina la catena di villaggetti stesi lungo il fiume Acequia. Insomma, la giornata di oggi, undecisiva della grande battaglia dall'ovest all'est, e che porterà le bandiere di Franco in Catalogna, è servito insieme a decongestionare Huesca e ad eliminare ogni minaccia possibile sul bacino idrico del Tormos, imponente opera idraulica che dà luce ed energia all'Aragona e alla Navarra.

Giovanni Artieri

Una ispezione del Vicerè
nella zona meridionale dei laghi

Il Duca d'Aosta sorvola pilotando il suo apparecchio la regione, sostando acclamato nei principali centri

Addis Abeba, 22 marzo.

Allo scopo di completare l'ispezione dei principali centri e presidi della regione dei Laghi, la cui prima parte era stata compiuta nella prima quindicina del mese corrente, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal comandante dell'Aeronautica in A.O.I. e dal comandante dell'Arma dei carabinieri in A.O.I., partiva sabato dall'aeroporto di Addis Abeba verso le regioni meridionali.

Pilotando egli stesso il suo apparecchio, il principe Amedeo giungeva verso le ore 10,30 sul campo di Calam, nei pressi del lago Rodolfo, dopo avere a più riprese sorvolato il corso del fiume Omo Bottego, allo scopo di riconoscerne le varie caratteristiche.

Mentre Sua Altezza Reale si intratteneva con gli ufficiali del presidio, dalla vicina boscaglia accorreva un denso stuolo di negri che procedevano ad una pittoresca e primitiva fantasia di guerra in onore dell'Ospite Augusto. Dopo una breve sosta, il Vicerè riprendeva il volo verso Yavello, ove erano a riceverlo il generale Geloso, Governatore dei Galla e Sidamo ed altre autorità militari della regione. Nelle prime ore del pomeriggio S. A. R. il Duca di Aosta proseguiva il viaggio in automobile, risalendo verso nord sulla camionabile aperta dalle nostre truppe, attraverso la boscaglia fittissima, che si estende per centinaia di chilometri, intersecata di frequente da ruscelli e torrenti e alternandosi con improvvise verdi radure popolate da mandrie di bovini e con millenarie maestose foreste, che ricordano quelle più famose dei nostri Appennini. Sull'imbrunire il Vicerè raggiungeva Aghèremariam, ove pernottava ospite dei cavalleggeri «Savoia» che presidiano quella zona.

Domenica, sempre in automobile, il Duca d'Aosta si rimetteva in viaggio per percorrere il resto dell'itinerario sino al capoluogo di Irgalem e nel pomeriggio visitava i centri di Dilla e Uondo, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni indigene delle varie razze che affollavano quegli importanti mercati. In serata S. A. R. raggiungeva il campo di Irgalem, ricevuto dalle autorità militari della regione con le quali si intratteneva a rapporto.

Ieri mattina il Vicerè ha raggiunto in automobile Dalle, ove tutta la popolazione si era recata ad incontrarlo all'ingresso del paese acclamandolo entusiasticamente. Accompagnato dalle autorità locali nella sede del commissariato il Principe ha ricevuto gli ufficiali del presidio, i membri del Fascio, le rappresentanze degli industriali e dei commercianti nazionali, i capi e le notabilità indigene.

Fatto ritorno al campo di aviazione S. A. R. il Duca di Aosta ha ripreso il viaggio, in volo, per Addis Abeba dove giungeva dopo aver sorvolato i laghi di Auasa, Sciala, Horra, Langana e Zuai lungo i cui margini e nelle cui adiacenze attualmente pascola numeroso bestiame e fervono i lavori per le nuove semine.

Per il collegamento aereo fra l'Italia e l'America latina

La tappa oceanica del volo sperimentale: 4000 km. in poco più di 12 ore alla media di oltre trecento chilometri

Roma, 22 marzo.

Un primo volo sperimentale per il collegamento aereo regolare fra l'Italia e l'America latina si sta effettuando dalla Società Ala Littoria con idrovolante «Cant. Z 506 I. Alcione» avente a bordo il pilota comandante Carlo Tonì, il Presidente della Società stessa on. Klinger, anch'egli in funzione di pilota, il marconista Guido Feriolanni e il motorista Aldo Grillo.

L'apparecchio, partito da Elmas alle ore 4,58 del 20 corrente, è giunto a Bathurst nella Gambia Britannica il giorno stesso alle ore 20,23 (ora italiana), impiegando ore 15,25 a percorrere la distanza di km. 4800.

Dopo un giorno di sosta, ripartito da Bathurst alle ore 7,58 (ora italiana) del giorno 22, ha effettuato la traversata oceanica, percorrendo un percorso di circa 4000 chilometri in ore 12,42, giungendo a Bahia alle ore 20,40. Proseguirà quindi per Buenos Ayres, ultima del suo viaggio.

Il volo che non ha alcuno scopo di primato, ma solo quello di uno studio tecnico circa l'itinerario e il materiale, si è svolto con la massima regolarità, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli incontrate nella prima tappa. La traversata atlantica è stata effettuata alla media oraria di oltre 300 chilometri.

Entrata in vigore delle norme sul commercio dei preziosi

Roma, 22 marzo.

Da domani entra in vigore la nuova legge sul commercio dei metalli preziosi. Ogni oggetto di platino, oro, argento, anche il più minuscolo, dovrà portare impresso un marchio speciale che sarà diverso da orefice a orefice costituendo un segno distintivo per ogni fabbricante. Il marchio recherà un numero d'ordine con la sigla della città di provenienza: Ro (Roma), Fi (Firenze), Mi (Milano) ecc. Ogni oggetto d'oro fabbricato dopo il 23 marzo dovrà recare il titolo esatto del metallo prezioso in millesimi e il marchio del fabbricante, il quale verrà a garantire in tal modo la esattezza del titolo stesso.

Il commercio dei metalli preziosi, che fino ad ora veniva valutato in carati, dispone che il titolo stesso venga definito in millesimi. L'oro puro (24) avrà il titolo assoluto di mille millesimi; l'oro in commercio avrà i titoli 750 (18), 585 (14), 333 millesimi (8). Per il platino, il titolo sarà di 950 millesimi e per l'argento 925 e 800 millesimi.

Teatri e Concerti

All'Alfieri: *Grattacielo N. 13*, di Ripp.

In meno di un mese tre Compagnie di riviste al teatro di piazza Solferino. La terza, diretta da Achille Maresca, ci ha ieri sera presentato un nuovo lavoro di Ripp: *Grattacielo N. 13*. Prendendo uno spunto parodistico dalla vita che si svolge nella portineria di un grattacielo nuovaiorchese, la rivista ha il suo corso con un'abbondante serie di quadri umoristici e coreografici che dànno modo a tutta la Compagnia di impegnarsi a fondo nella loro realizzazione e quindi nella loro riuscita. Così abbiamo soprattutto visto Gondrano Trucchi prodigarsi, senza limitazioni, nella sua caratteristica comicità operettistica, e Sandra Ravel sbizzarrirsi nelle sue danze vivaci. Al fianco di questi, Lidia e Marisa Maresca hanno più volte cantato con molta grazia. C'erano inoltre la Ippavia e Alfredo Orsini, e dirigeva l'orchestra, con zelo, il maestro Giancarlo Colombini. Tra i quadri di maggior successo ricordiamo: *La «Bohème» americana*, *Federico Barbarossa*, *La bottega delle bambole* e il finale. Al pubblico è piaciuta questa nuova rivista di Ripp, e gli applausi si sono rinnovati calorosi e prolungati a ogni quadro e alla fine dei due atti. Lo spettacolo si replica da questa sera.

Concerti sinfonici e corali dell'Eiar in Italia e all'estero

L'Orchestra ed il Coro della stazione Eiar di Torino, rispettivamente diretti dai maestri La Rosa Parodi e Consoli, svolgeranno da domani un giro nelle città del settentrione d'Italia. Domani dunque, giovedì alle ore 21 al Teatro Sociale di Biella avrà luogo il primo concerto. Nel pomeriggio di sabato 26 a Casale Monferrato, concerto per la cerimonia inaugurale di una fabbrica, e la sera, al Teatro Municipale, recentemente restaurato, concerto pubblico. Ad Alessandria, concerto la sera del 27, in quel Teatro municipale gestito direttamente dal Comune. Gli altri concerti saranno svolti il 30 corr. ad Asti, il 1.o aprile a Vercelli, il 3 a Pinerolo, il 2 al Teatro Coccia di Novara. Il 4 aprile l'Orchestra ed il Coro eseguiranno la *IX Sinfonia* di Beethoven al Teatro Grande di Brescia. Il 5 passeranno al Teatro Filarmonico di Verona ed il 6 aprile verrà eseguita la *Messa da Requiem* di Verdi al Teatro civico di Bolzano, la quale sarà ripetuta il 7 al Teatro Sociale di Treviso. L'attività non avrà sosta fino alla festa di Pasqua, dovendosi i complessi trovare l'8 aprile a Pola ed il 9 ed il 10 a Fiume, indi a Trieste per passare a Belgrado ed a Zagabria.

UNA CANNONIERA CINESE COLPITA DALLE BOMBE DI UN AEROPLANO NIPPONICO STA PER COLARE A PICCO

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA